

Quale orientamento,  
per quale formazione,  
per quale lavoro?

Diego Cason sociologo



Quale orientamento, per quale  
formazione, per quale lavoro?

Appunti sull'evoluzione del sistema  
sociale ed economico bellunese.

Diego Cason sociologo

# I cambiamenti rapidi creano sempre problemi complessi.

Ricerca, innovazione, attività produttive, lavoro (autonomo e dipendente), formazione e orientamento scolastico e professionale sono elementi dell'efficienza competitiva di un sistema sociale ed economico.

Non sono isolati dal contesto in cui sono inseriti che ne influenza fortemente i caratteri evolutivi ed è, a propria volta, cambiato.

Per questo è così difficile produrre un orientamento efficace, soprattutto oggi, quando il contesto è diventato il mondo e il cambiamento ha subito una radicale e spesso imprevedibile accelerazione.

Il lavoro e la qualità dei processi formativi sono gli anelli deboli della catena produttiva e perciò quelli più esposti alla concorrenza e alla tensione che il cambiamento produce.

Il mutamento e l'instabilità sono i due elementi cruciali della contemporaneità e devono essere ben presenti a chi produce formazione e orientamento.

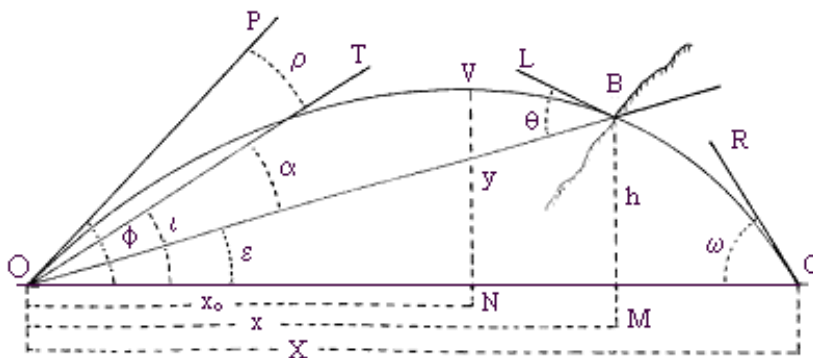
# I sistemi di puntamento su bersaglio fisso

Un missile può essere lanciato secondo una traiettoria calcolabile, in base all'inclinazione del sistema di lancio e al propellente, si può colpire un bersaglio con elevatissima precisione.

Se il bersaglio sta fermo.

Se dobbiamo colpire un bersaglio mobile, molto mobile, serve missile "intelligente" che modifichi costantemente la sua traiettoria per seguire il bersaglio e colpirlo.

In tempi di rapidi e continui mutamenti globali la formazione, l'istruzione e l'educazione devono diventare missili intelligenti. Devono saper mutare rapidamente rotte, azimut, bersagli, traiettorie ed adattarsi ai bersagli.



# Pianificazione della formazione e dell'orientamento

Se fai piani per un anno, semina grano.

Se fai piani per un decennio pianta alberi.

Se fai piani per una vita intera forma ed educa le persone.

La formazione non può più essere progettata come un sistema di puntamento fisso perché il suo bersaglio è divenuto mobile e mutevole.

La crescita delle fonti di in-formazione e il rapido invecchiamento di quel che si apprende, allarga lo spazio dell'ignoranza crescente.

Intesa per quel che è, ovvero non disporre di strumenti adatti per interpretare e comprendere, almeno in parte, il mondo in cui viviamo.

I due elementi fondanti di questo progressivo estraniamento sono il mutamento rapido e la precarietà. Per contenerne gli effetti negativi servono formazione e orientamento continui.

# Quali formazione e orientamento?

Servono una formazione scientifica, tecnica e professionale continua ma esse non sono sufficienti, serve anche una una formazione continua alla cittadinanza. I tre tipi di formazione forniscono alle persone competenti la possibilità di scegliere. L'ignoranza produce incertezza e questa paralizza la volontà individuale e comunitaria.

Il modello di società in perenne mutamento è straniante e pericoloso, la pretesa di trasformare tutti in surfisti ed imprenditori di se stessi è un'ideologia, non una necessità. Gli uomini hanno bisogno di stabilità tanto quanto hanno bisogno del cambiamento, desiderano la sicurezza come il rischio. Trasformare una esigenza temporanea di un sistema sociale ed economico in mutamento in una verità unica e indiscutibile è una cosa resa possibile solo dall'ignoranza globale.

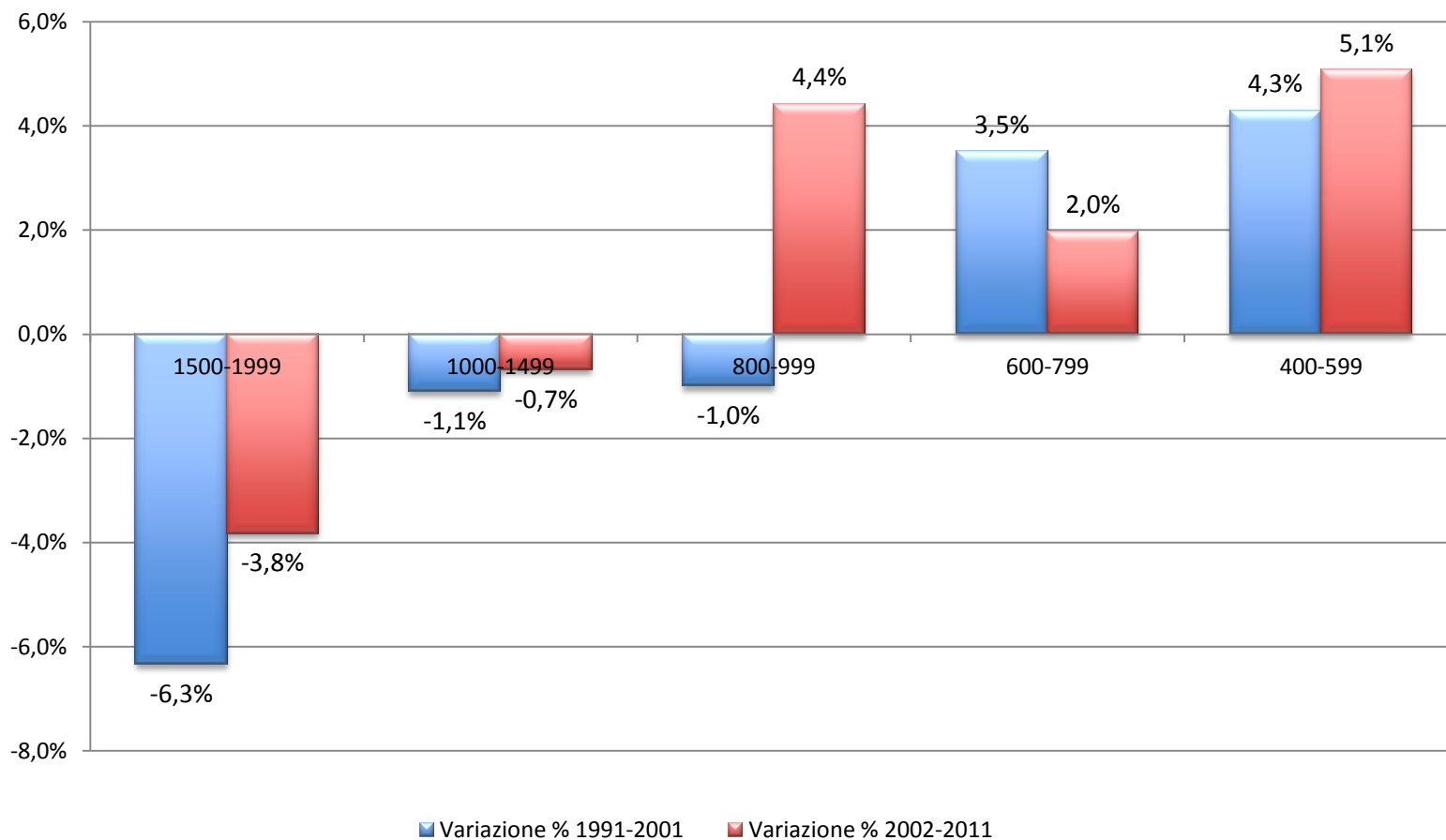
Formare e orientare in queste condizioni è diventato ancora più necessario che in società statiche. Il sapersi orientare in un territorio conosciuto è utile ma non vitale. Invece in territori che cambiano continuamente è necessaria una solida base di competenze creatrici di autonomia critica di giudizio, in modo da sapere sempre scegliere il percorso più adatto a sé.

# I principali elementi di instabilità.

Vediamo insieme alcuni degli elementi di cambiamento sociale ed economico che producono una crescente instabilità ed incertezza.

# Variazioni % dei residenti per fasce altimetriche.

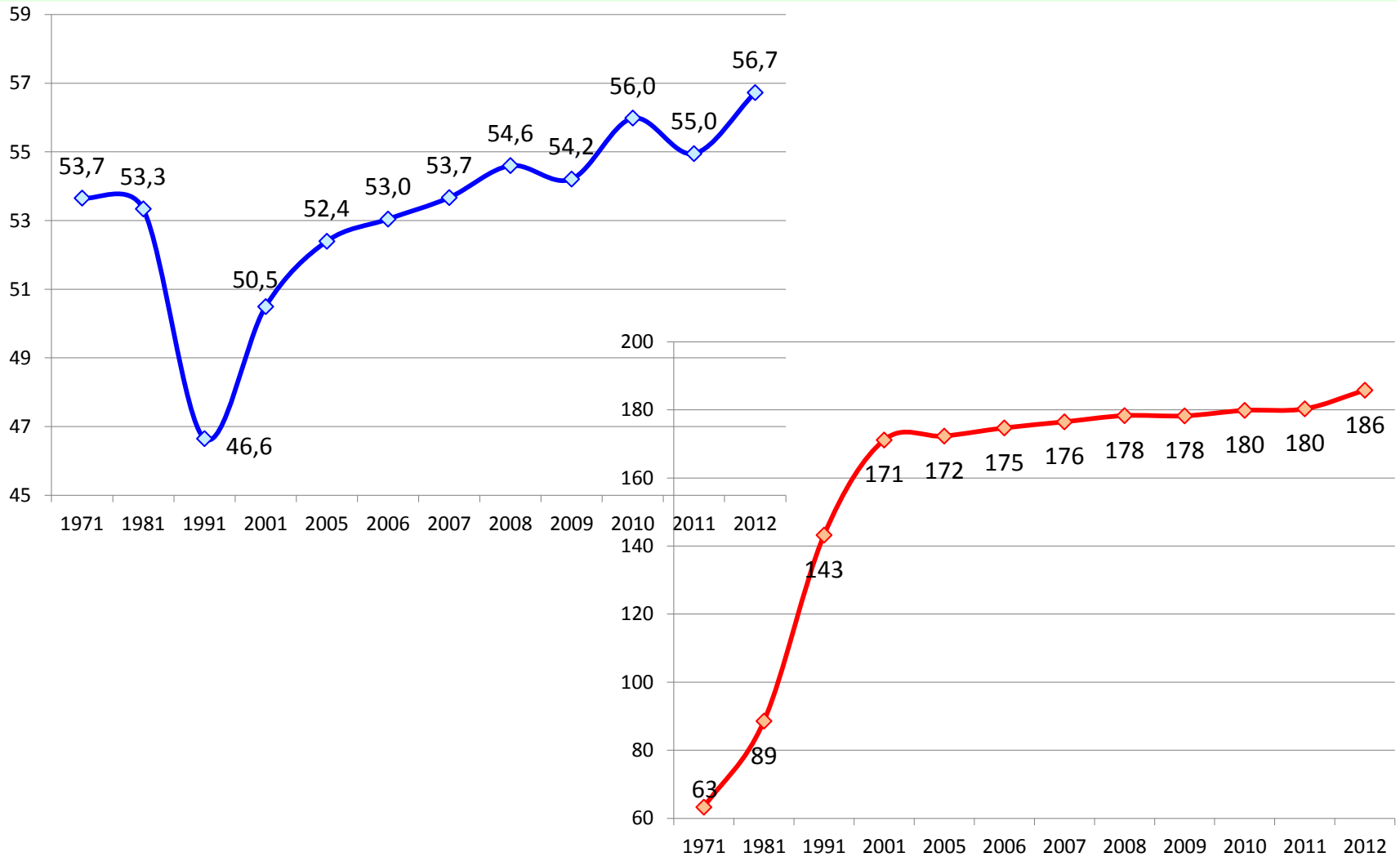
Variazione % decennale per quota 1991-2012



Il calo dei residenti e quindi della densità abitativa è più rilevante in quota.

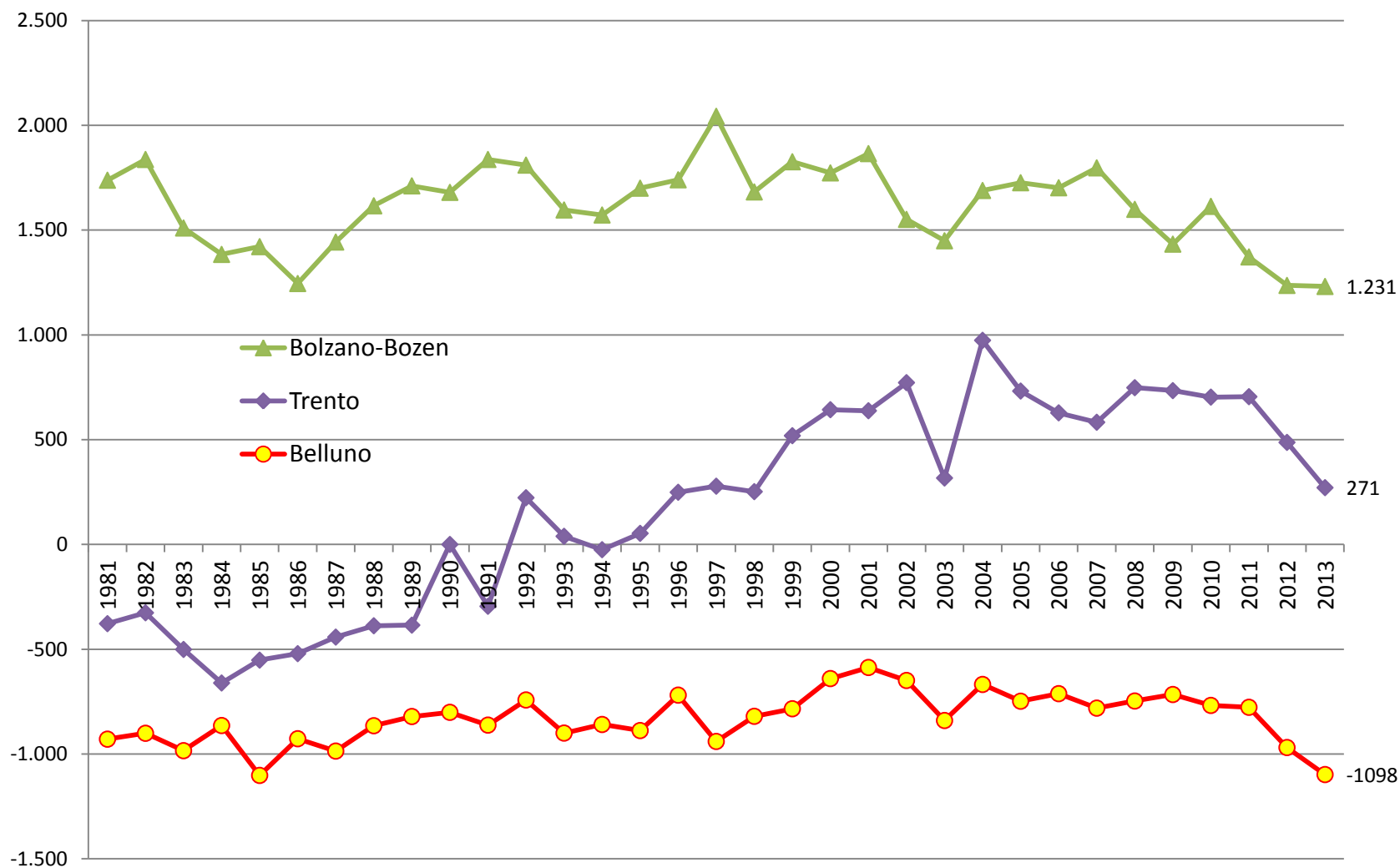


# Peso % dei non attivi sulla popolazione residente.



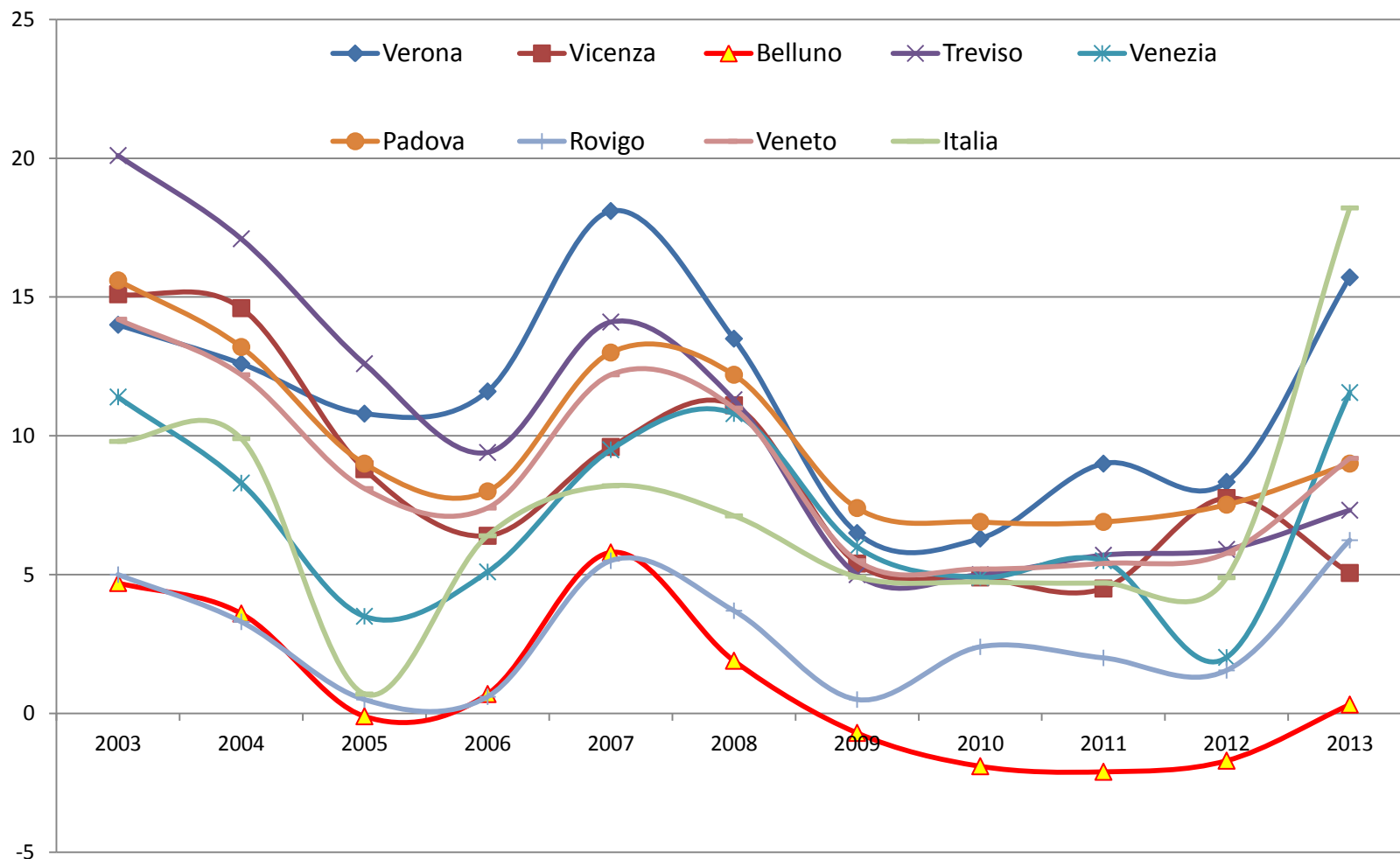
Il peso dei non attivi è crescente per effetto della vita media crescente e per il ridursi progressivo del numero dei giovani. Questa dinamica rende fragili le comunità locali.

# Saldo naturale nelle tre provincie montane.



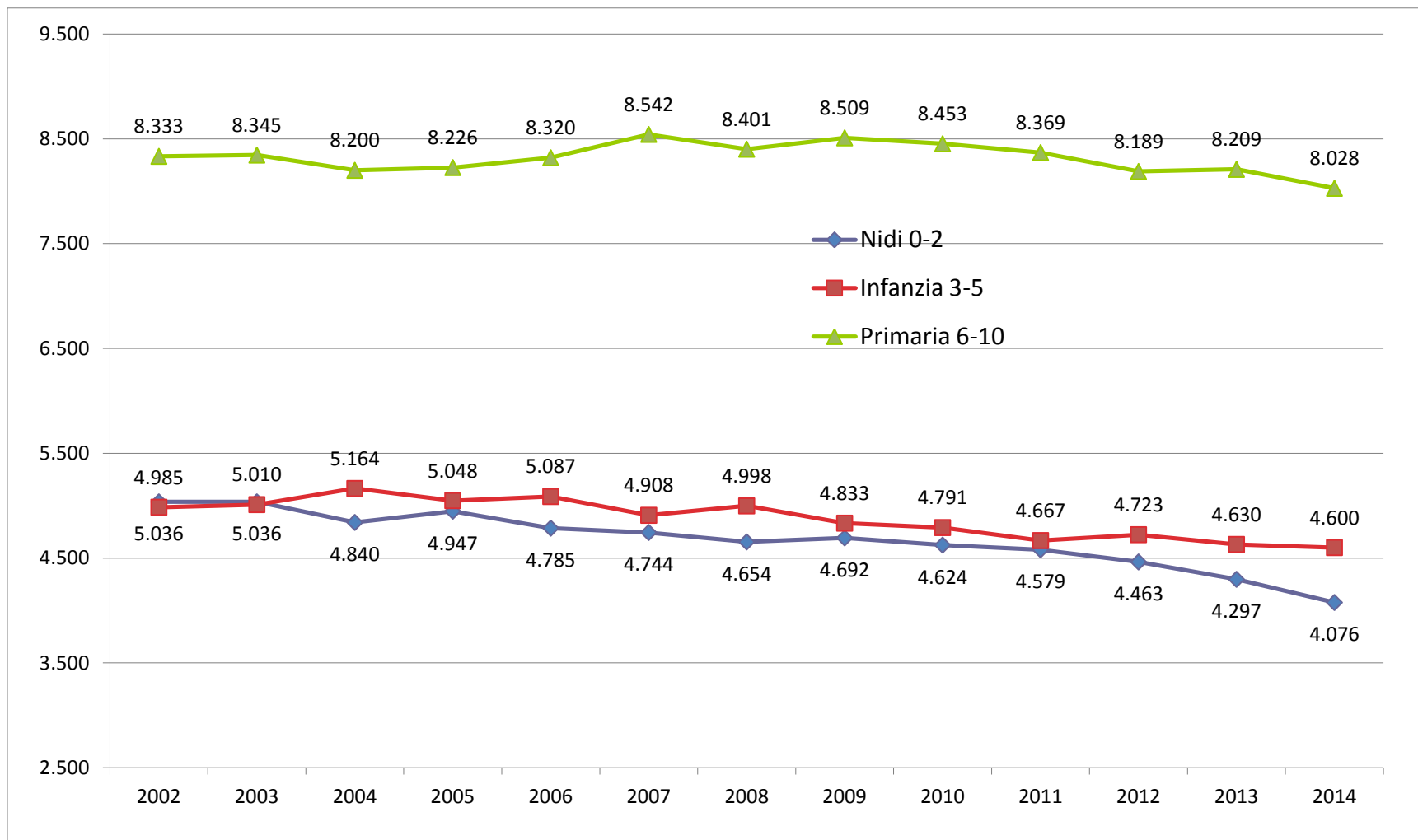
Il saldo naturale negativo dal 1975 è una delle cause primarie della riduzione degli attivi.

# Saldi totali (naturale+migratorio) province venete.



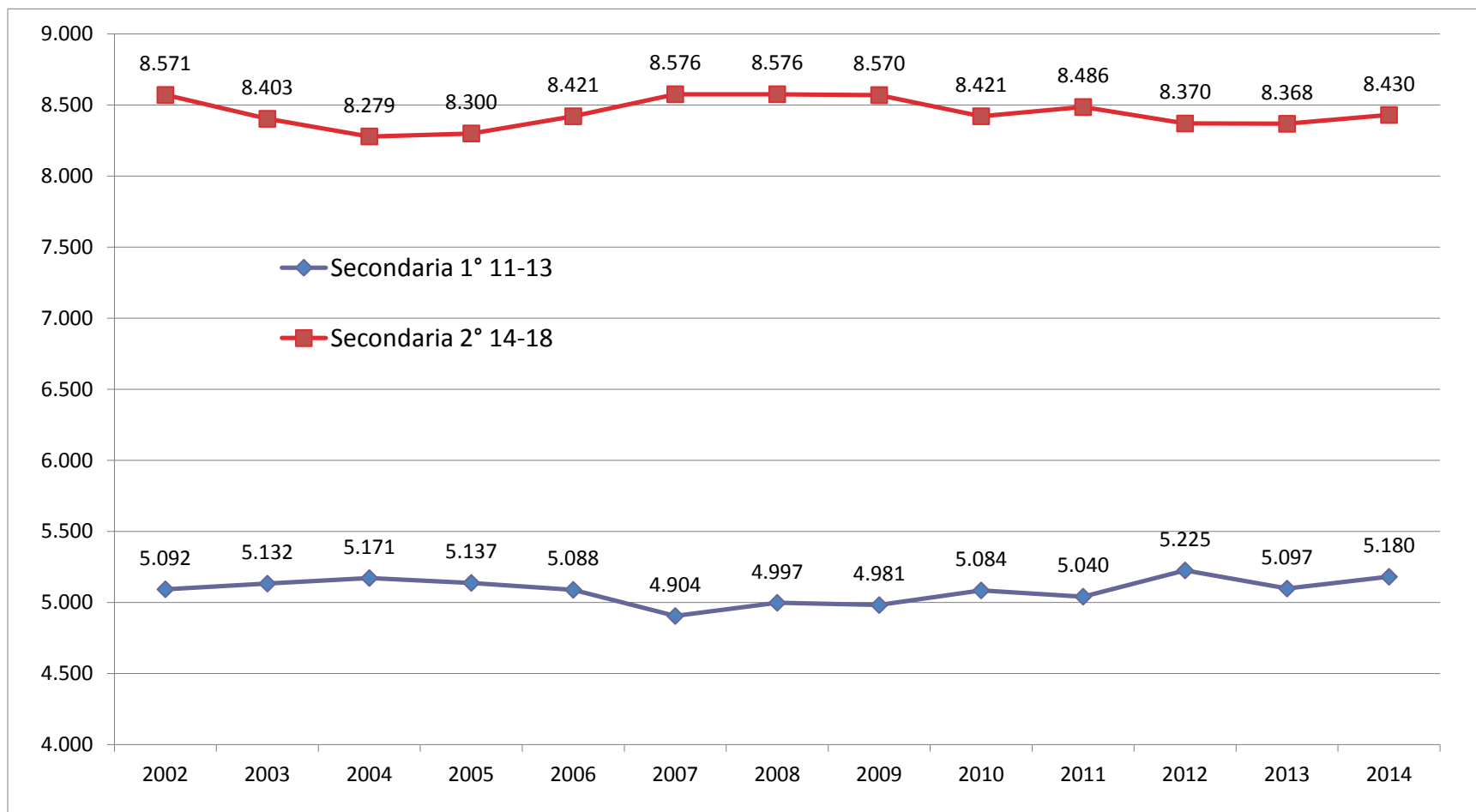
Dopo una immersione nei saldi negativi per quattro anni, forse nel 2014 si torna a galla!

# Riduzione delle classi di età più giovani. Belluno



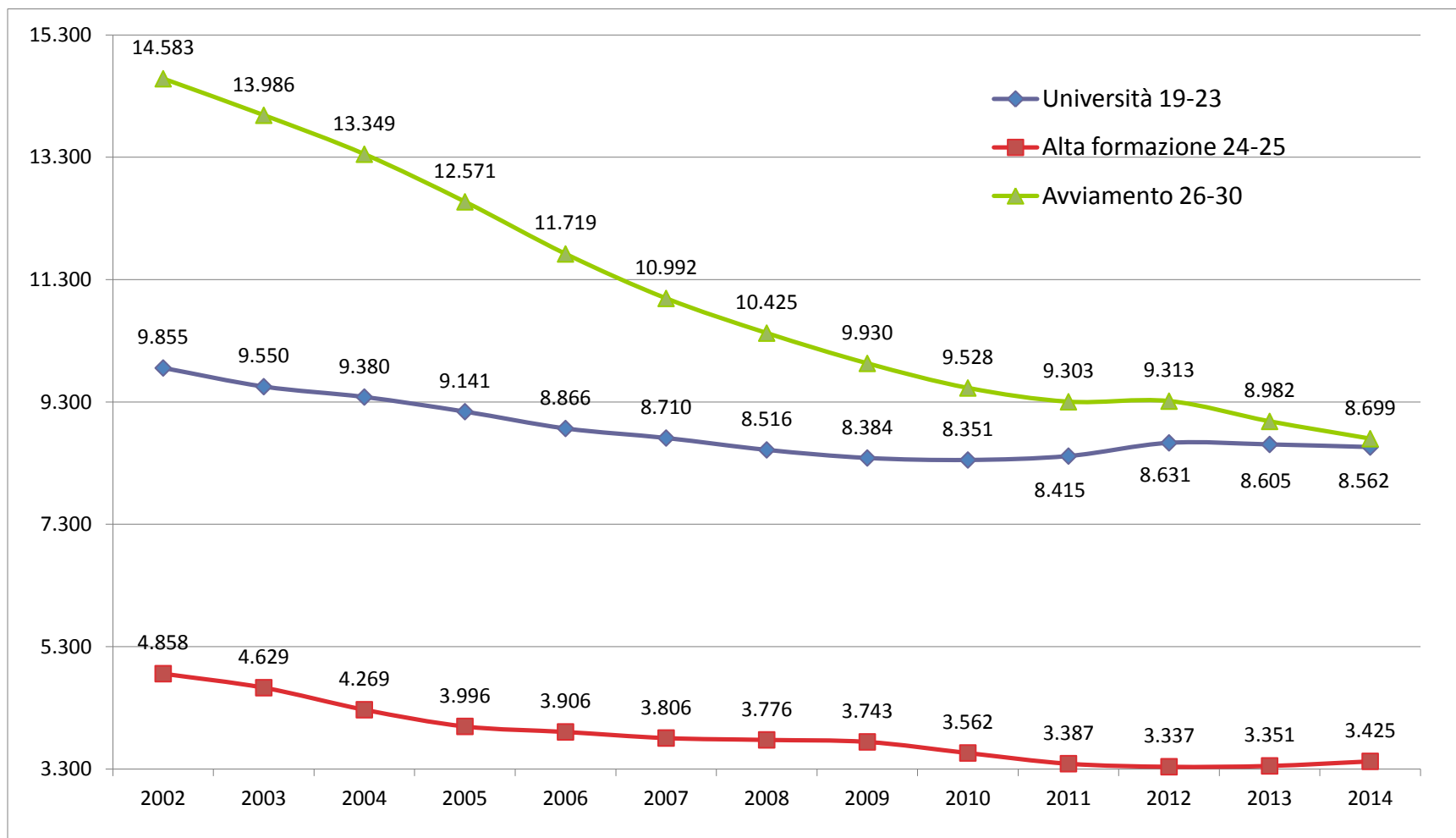
Quindici classi potenziali delle scuole dell'infanzia in meno. Dodici classi potenziali delle primarie in meno. Trentotto classi potenziali dei nidi in meno in 12 anni.

## Le scuole secondarie hanno subito una riduzione minore.



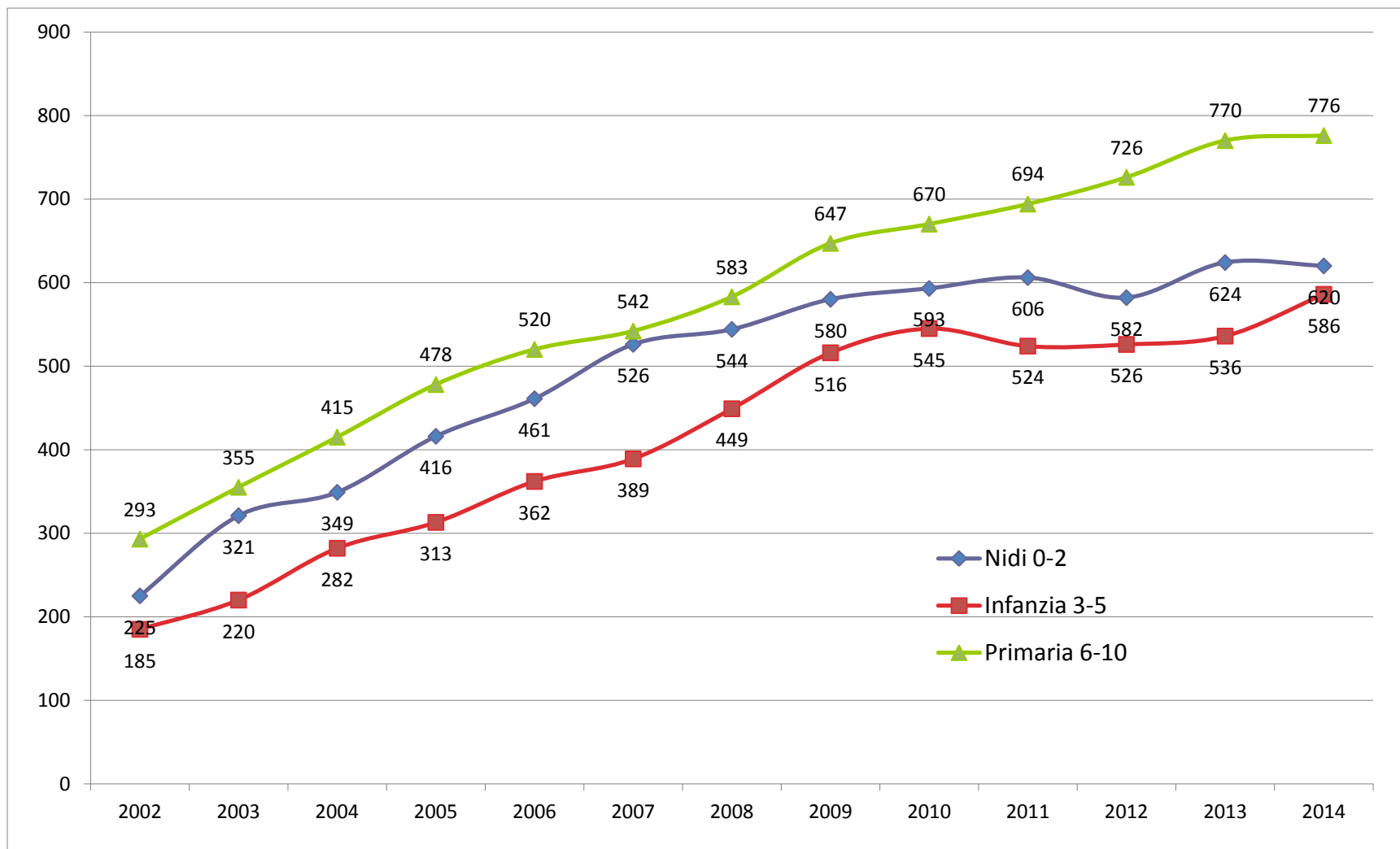
Sono l'esito della ripresa della natalità dopo lo sbom del 93 e traggono vantaggio dall'intensità dei flussi immigratori degli anni novanta e i primi anni 2000.

# La coorte dei nuovi attivi è stata falciata.



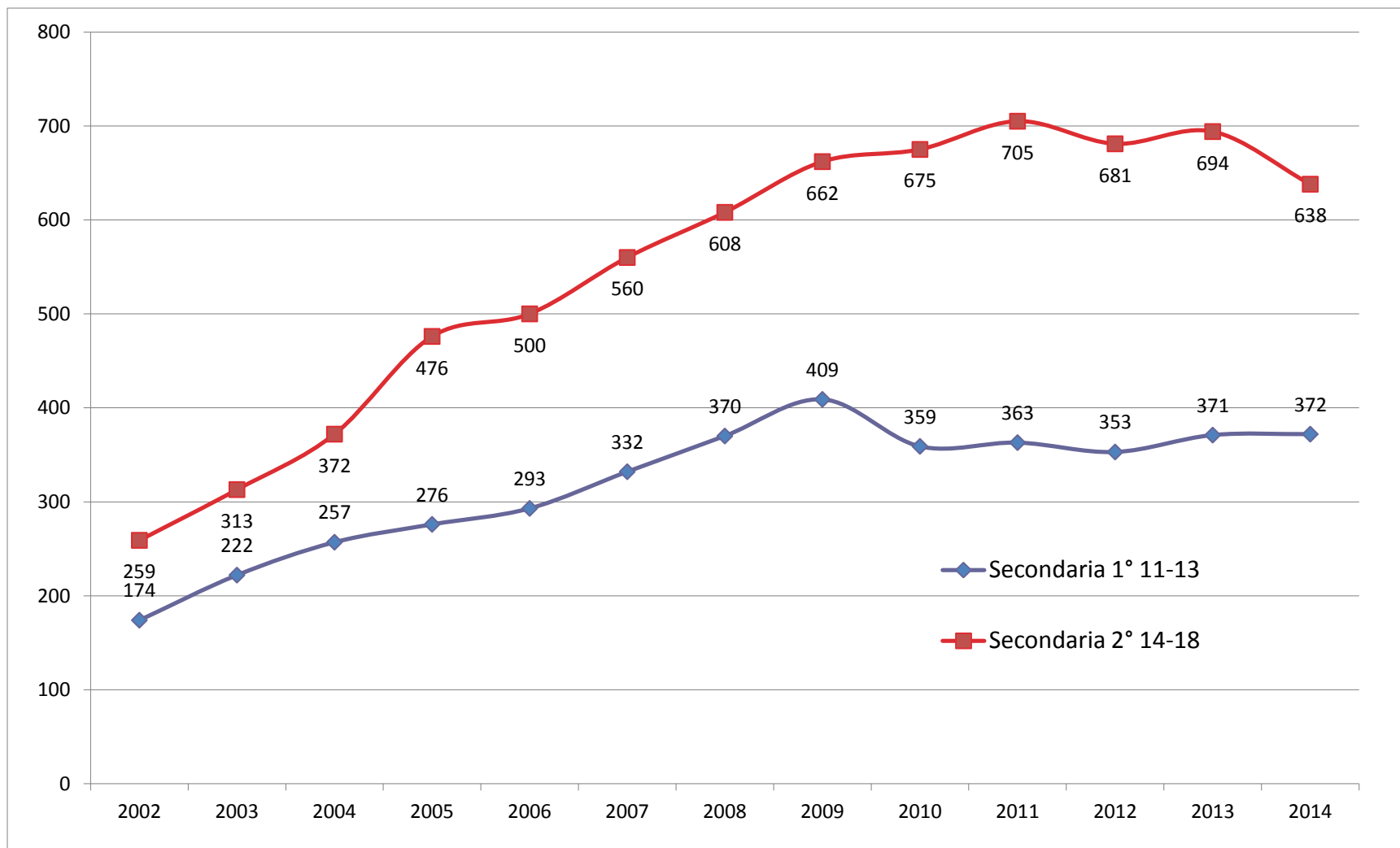
I giovani dai 26 ai trenta anni sono l'esito del drastico calo della natalità della fine degli anni 80-90. questi attivi non ci bastano più per il ricambio e attenuano il peso della disoccupazione.

# I flussi di stranieri hanno attenuato l'emorragia.



Esso sono ora il 15,2% dei residenti 0-2 anni, il 12,7% di quelli tra 3-5, e il 9,7% dei bambini di 6-10 anni

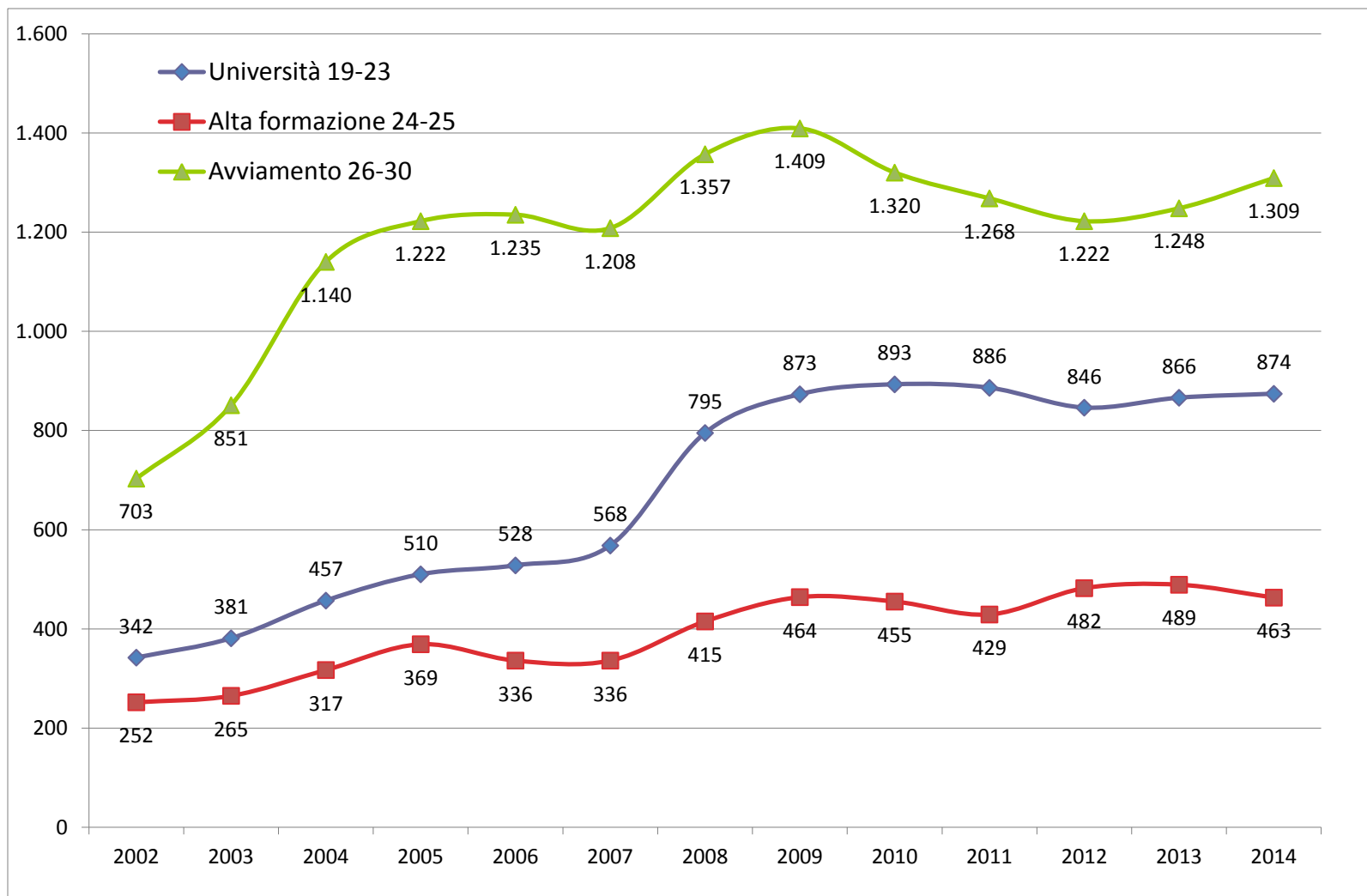
## I ragazzi stranieri sono una parte meno rilevante nelle scuole secondarie.



Essi sono il 7,2% di quelli 11-13, e il 7,5% di quelli 14-18.

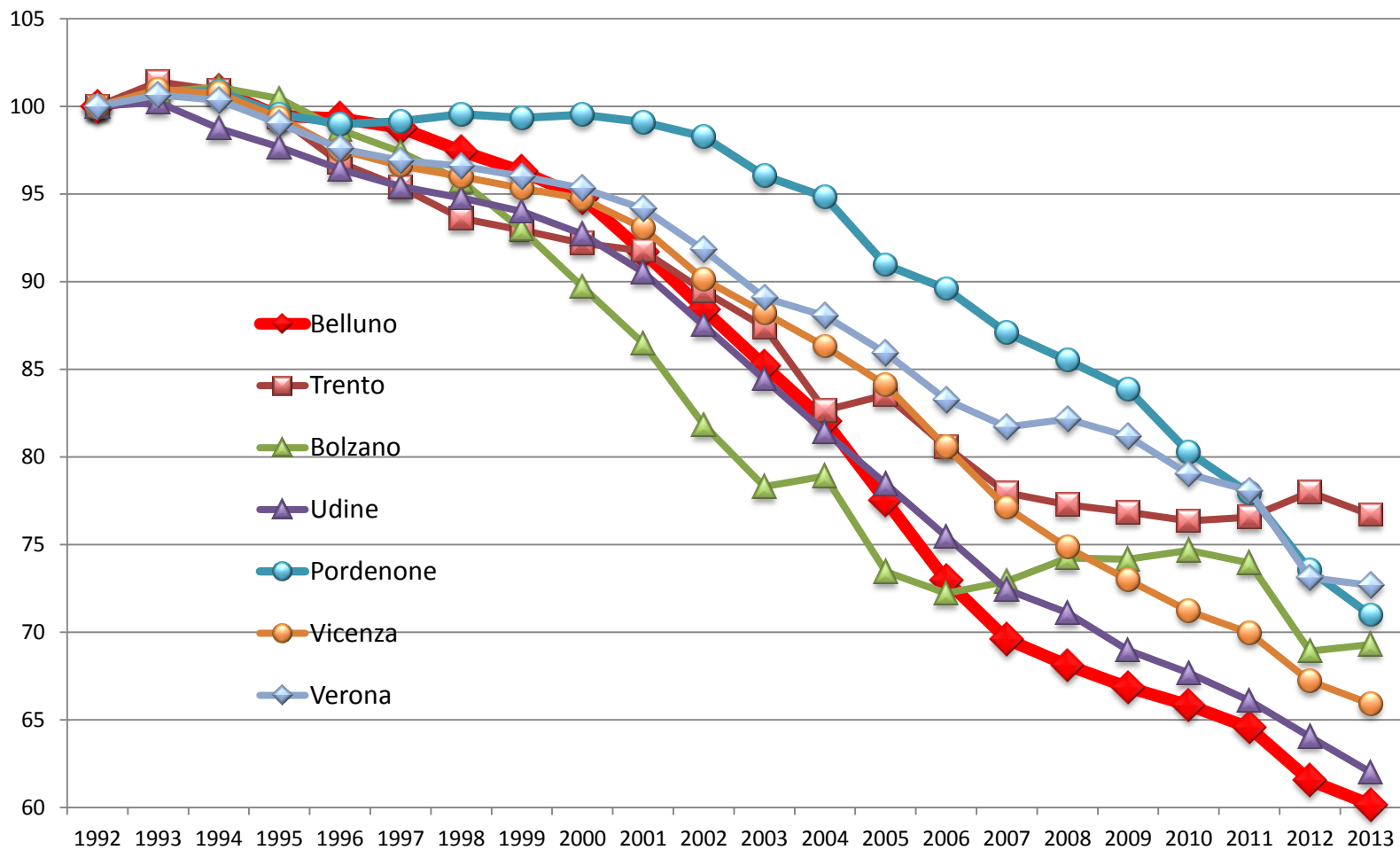


## Tra i giovani in età da lavoro gli stranieri sono una minoranza rilevante.



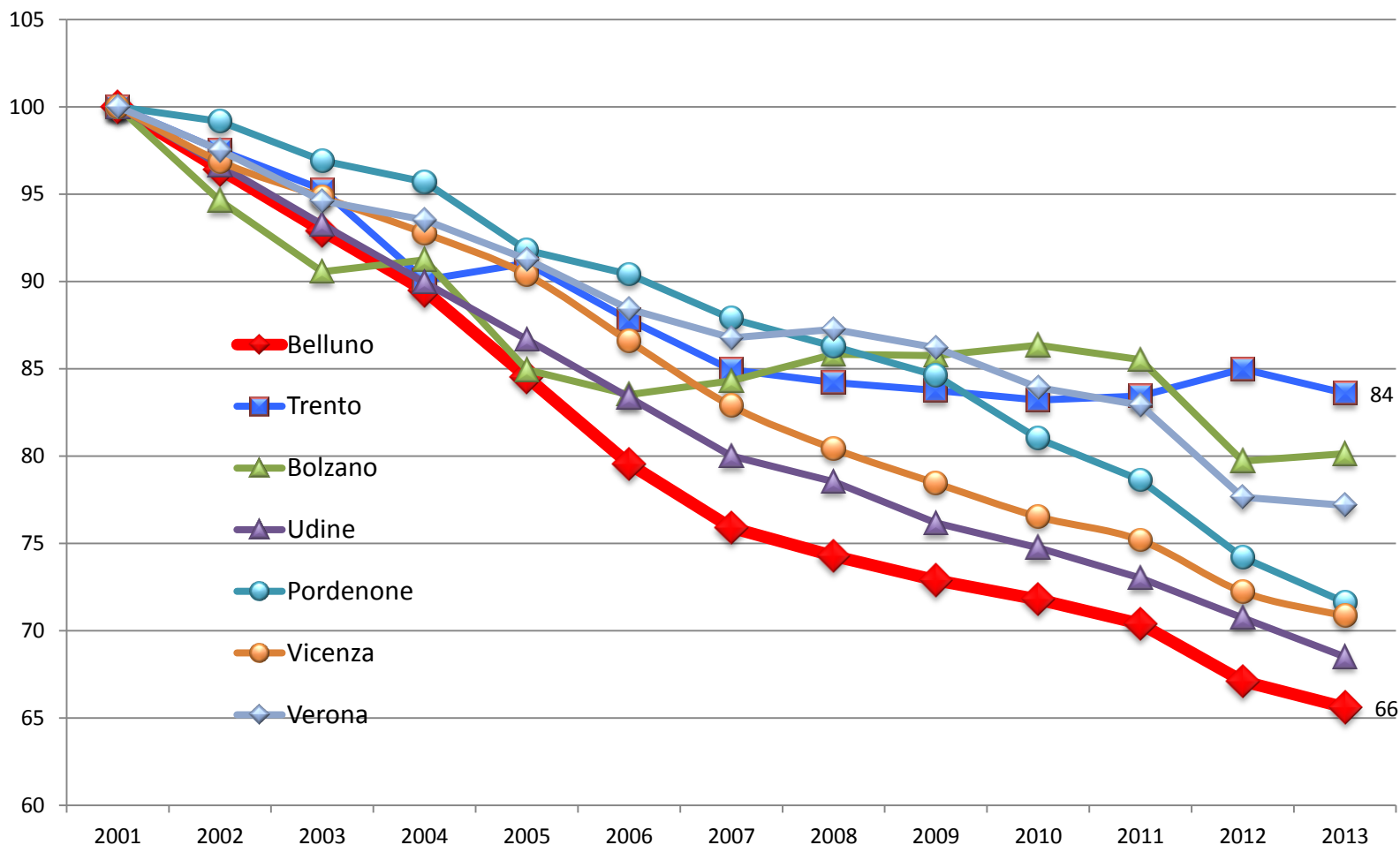
Sono il 10,2% di quelli 19-23, il 13,5% di quelli 24-25 e il 15,% di quelli tra 26 e 30 anni.

# Indice popolazione giovane. 1992=100



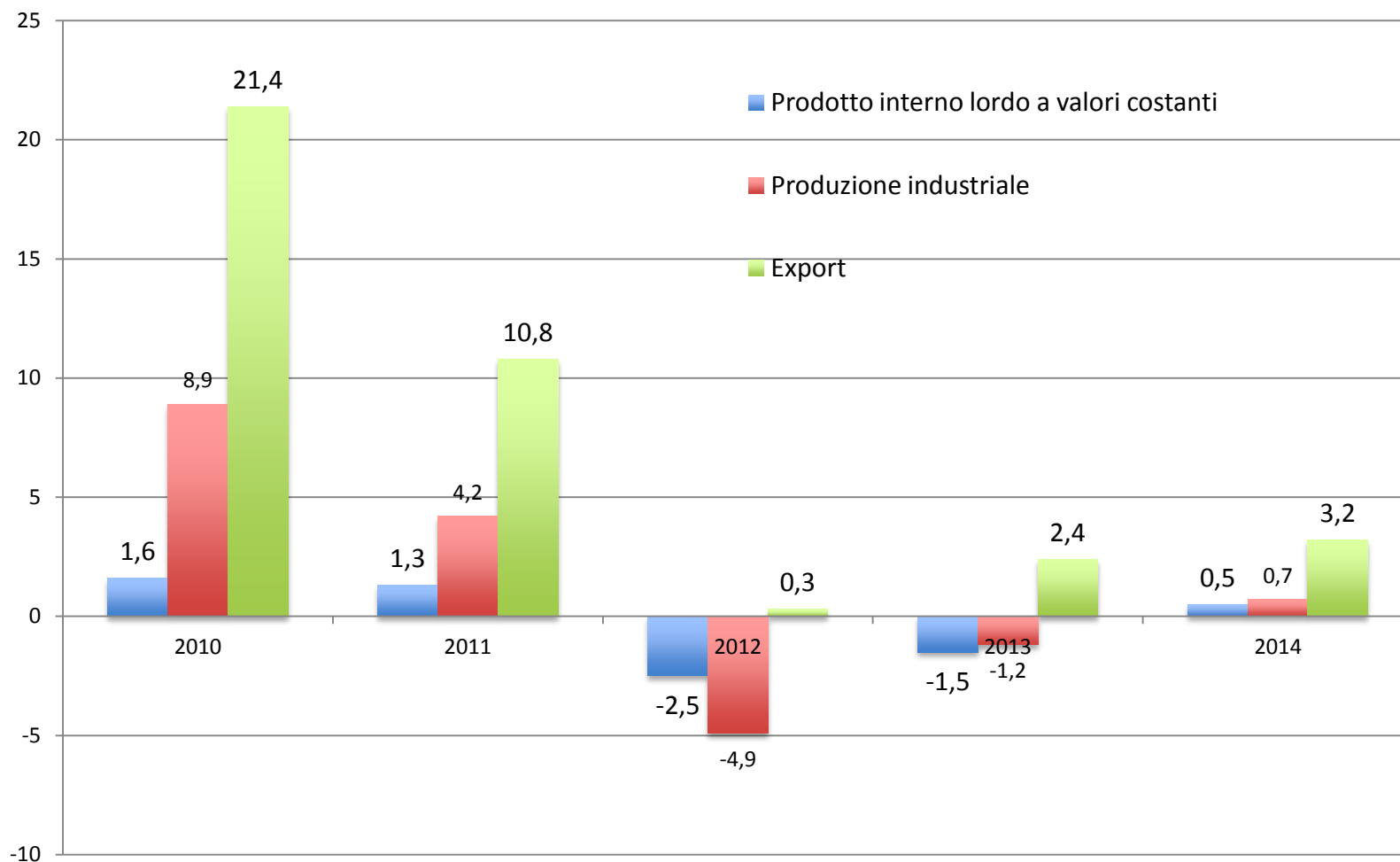
Il calo demografico colpisce tutti i territori ma a Belluno pesa di più che altrove.

# Indice popolazione giovane. 2001=100.



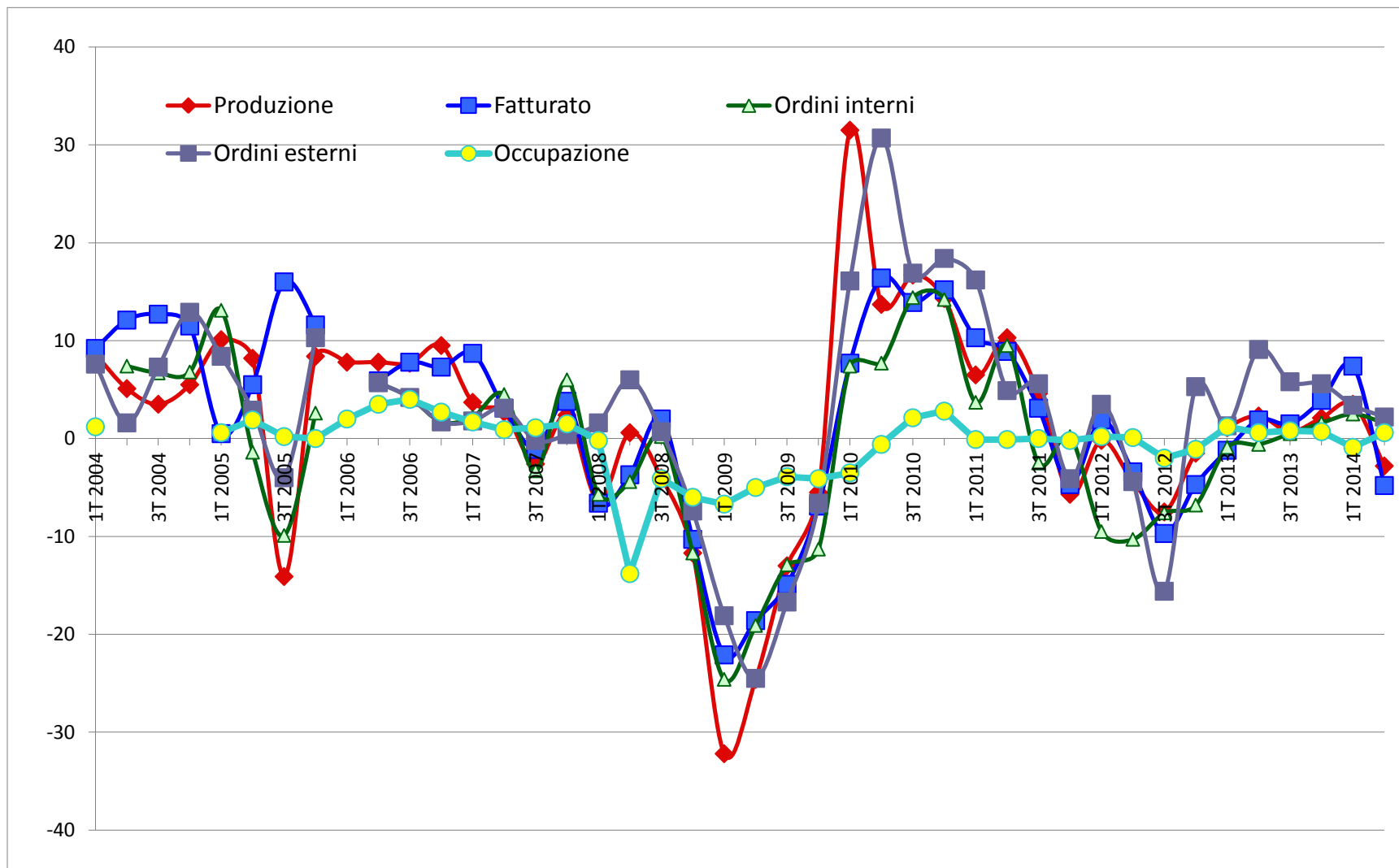
Considerando nel dettaglio la situazione dal 2001 non si vedono inversioni di tendenza prossime.

# Il contesto economico veneto.



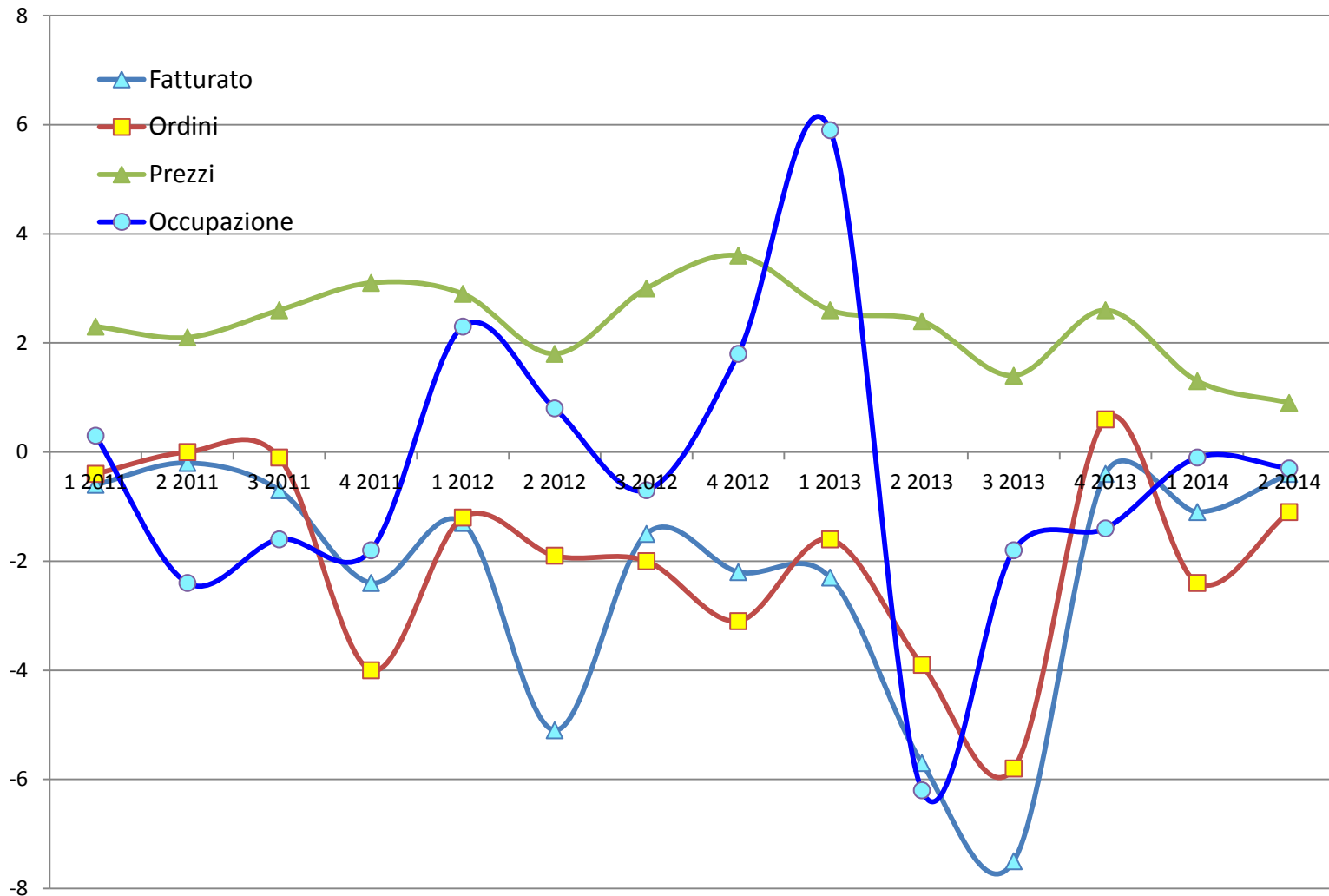
Dopo il colpo del 2008 la ripresa è stata rilevante ma effimera.

# Andamento congiunturale economia provinciale.



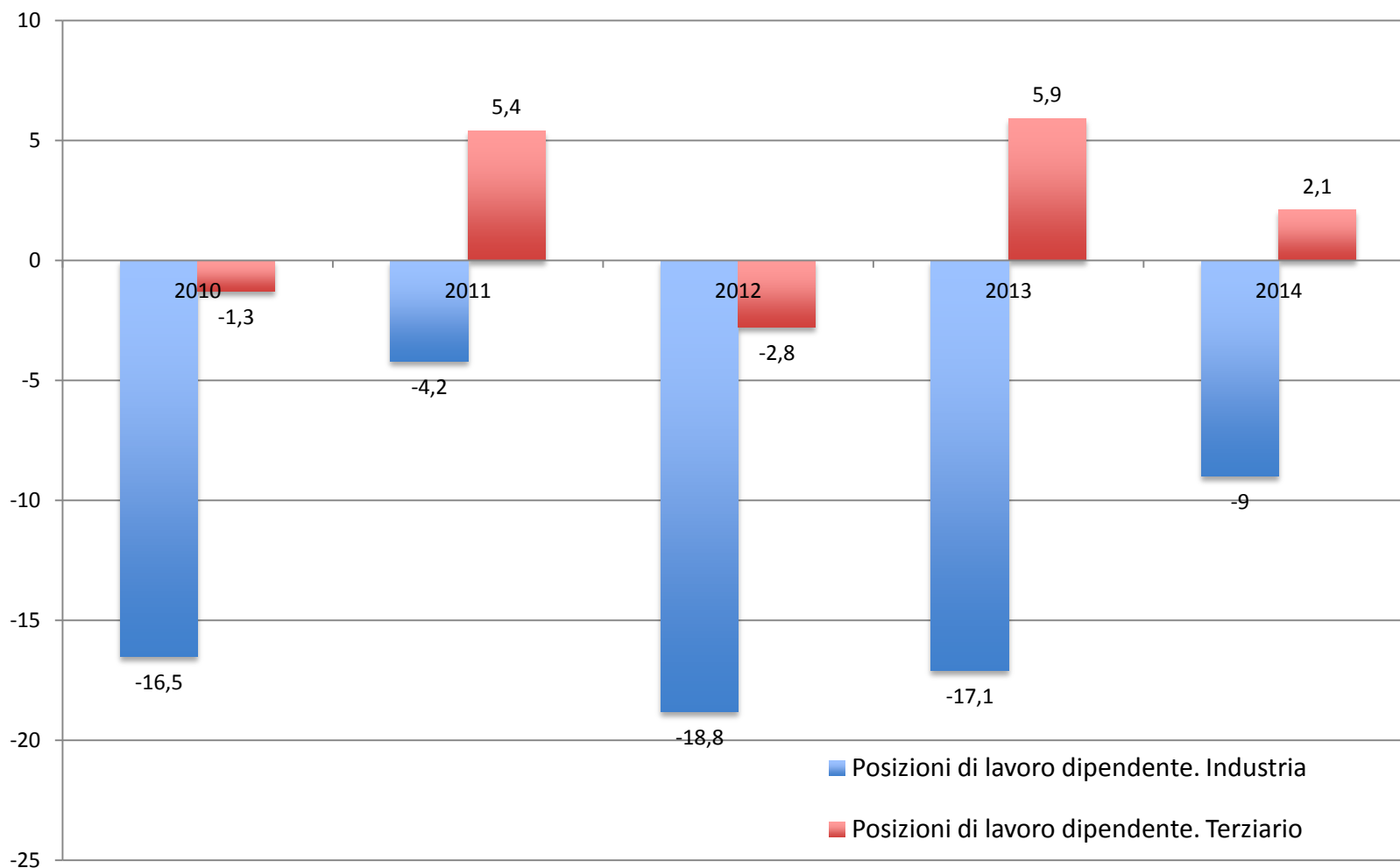
Dalla prima crisi del 2005 agli effetti strutturali negativi della seconda nel 2008.

# Congiuntura costruzioni.



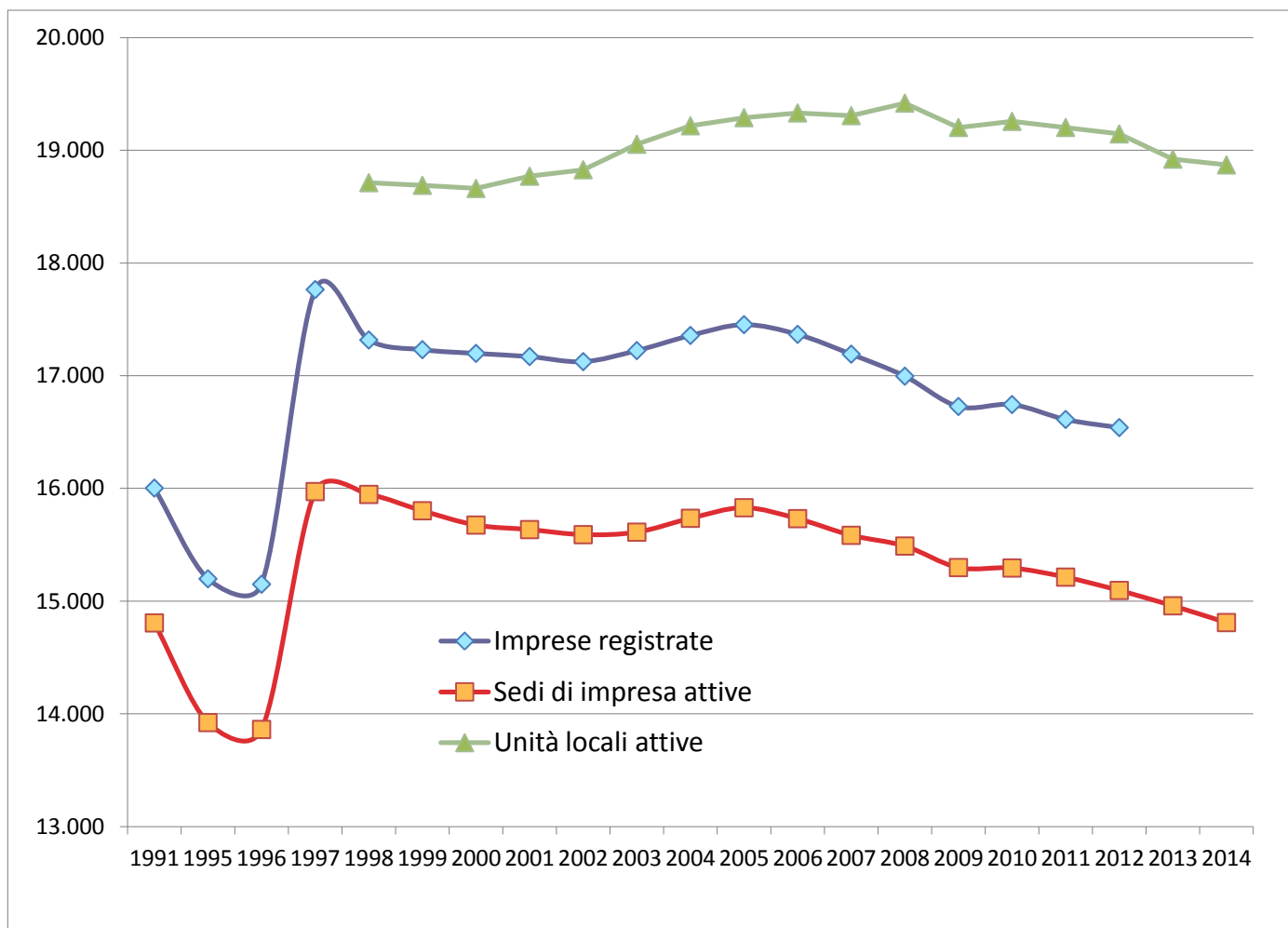
Il settore costruzioni accumula consistenti perdite negli ultimi tre anni.

# Le posizioni nel lavoro dipendente. Veneto.



Il peso delle crisi economiche sul lavoro dipendente è molto rilevante. E le cose non tornano più com'erano prima.

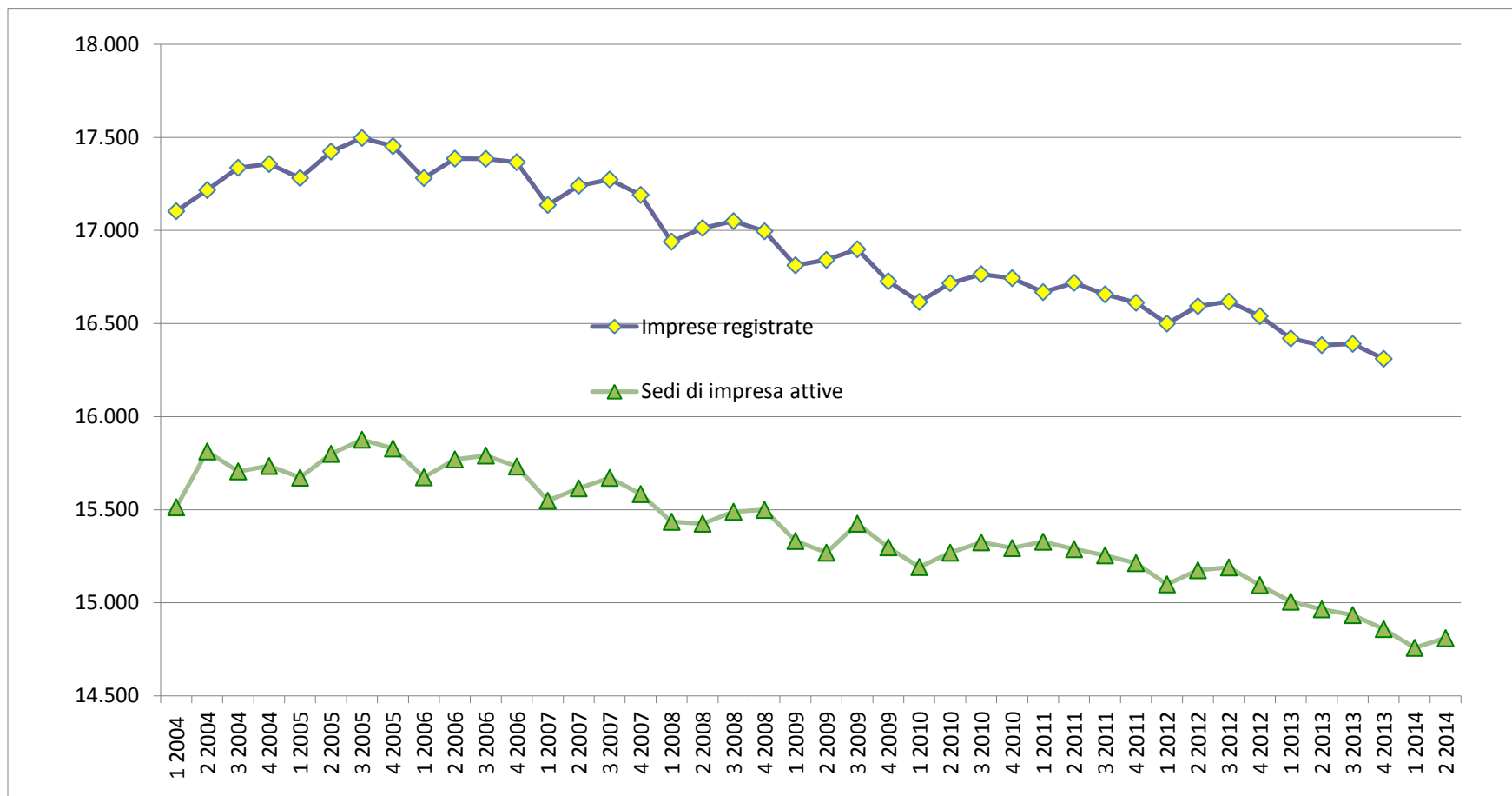
# Imprese totali Belluno.



Il calo del numero di imprese bellunesi è evidente ed è il frutto delle difficoltà economiche ricordate.

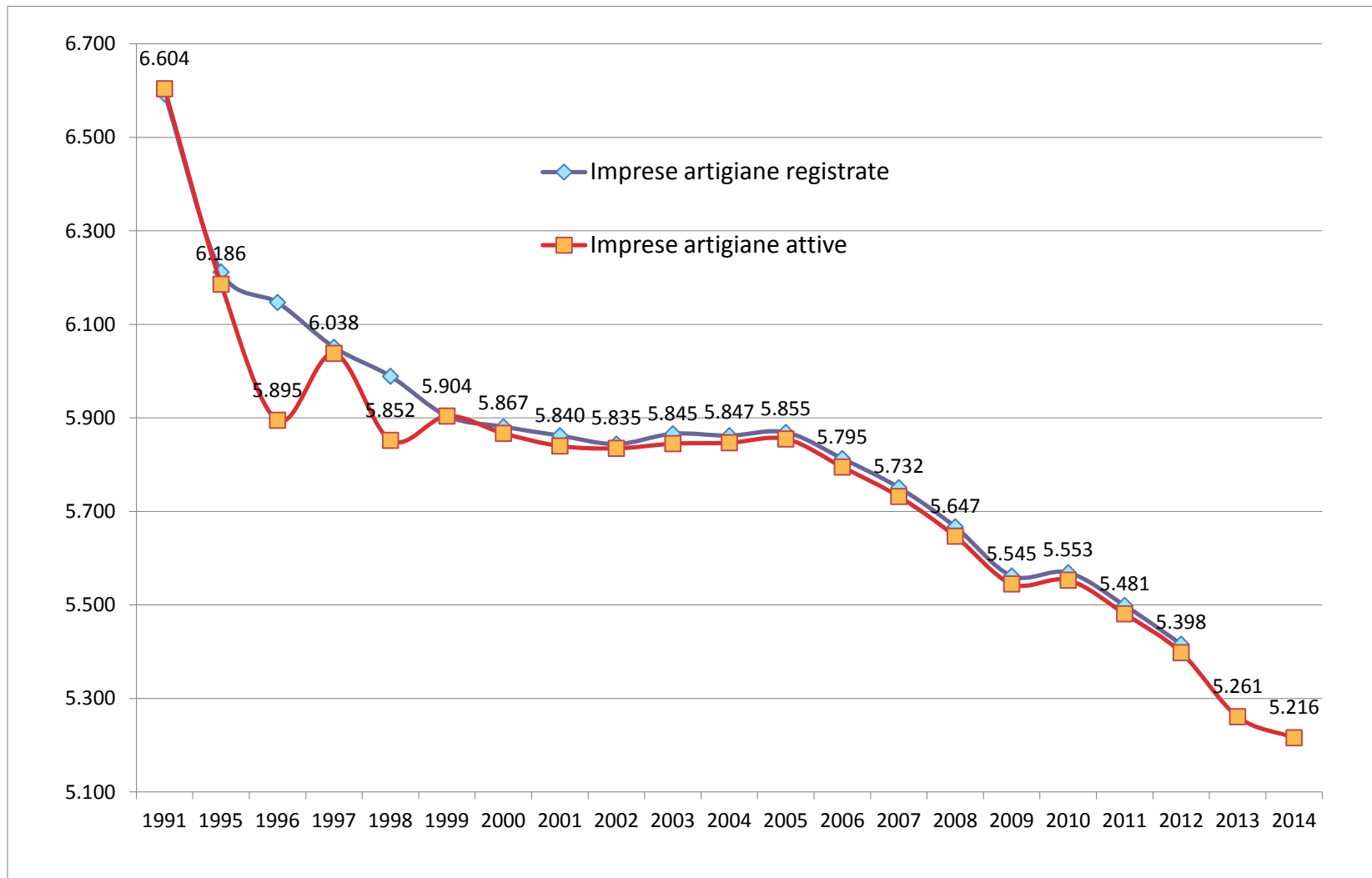


# Imprese registrate e attive. 2004-2014



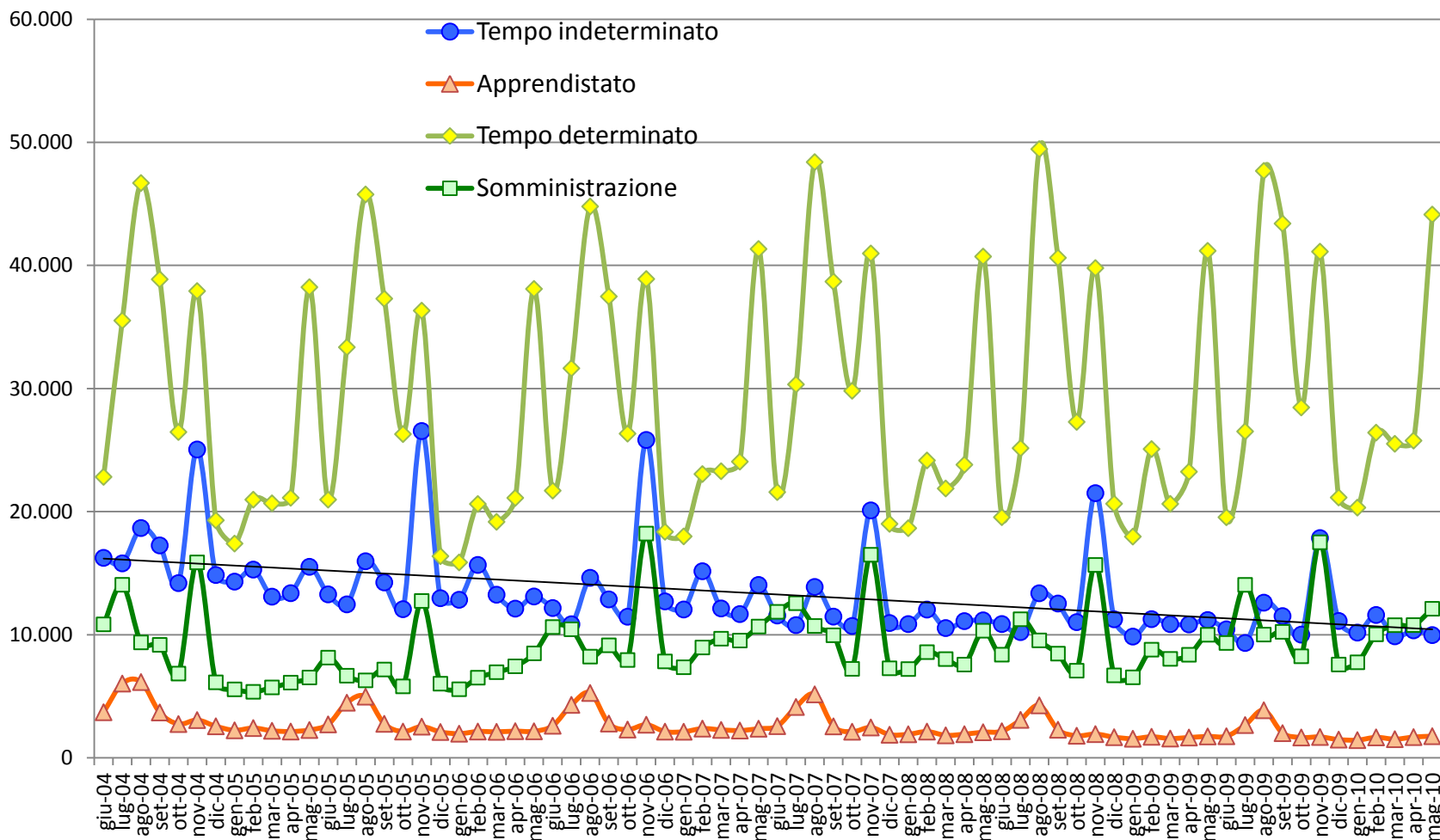
Valutando i valori trimestrali si evidenzia meglio il calo continuo delle imprese.

# Le imprese artigiane.



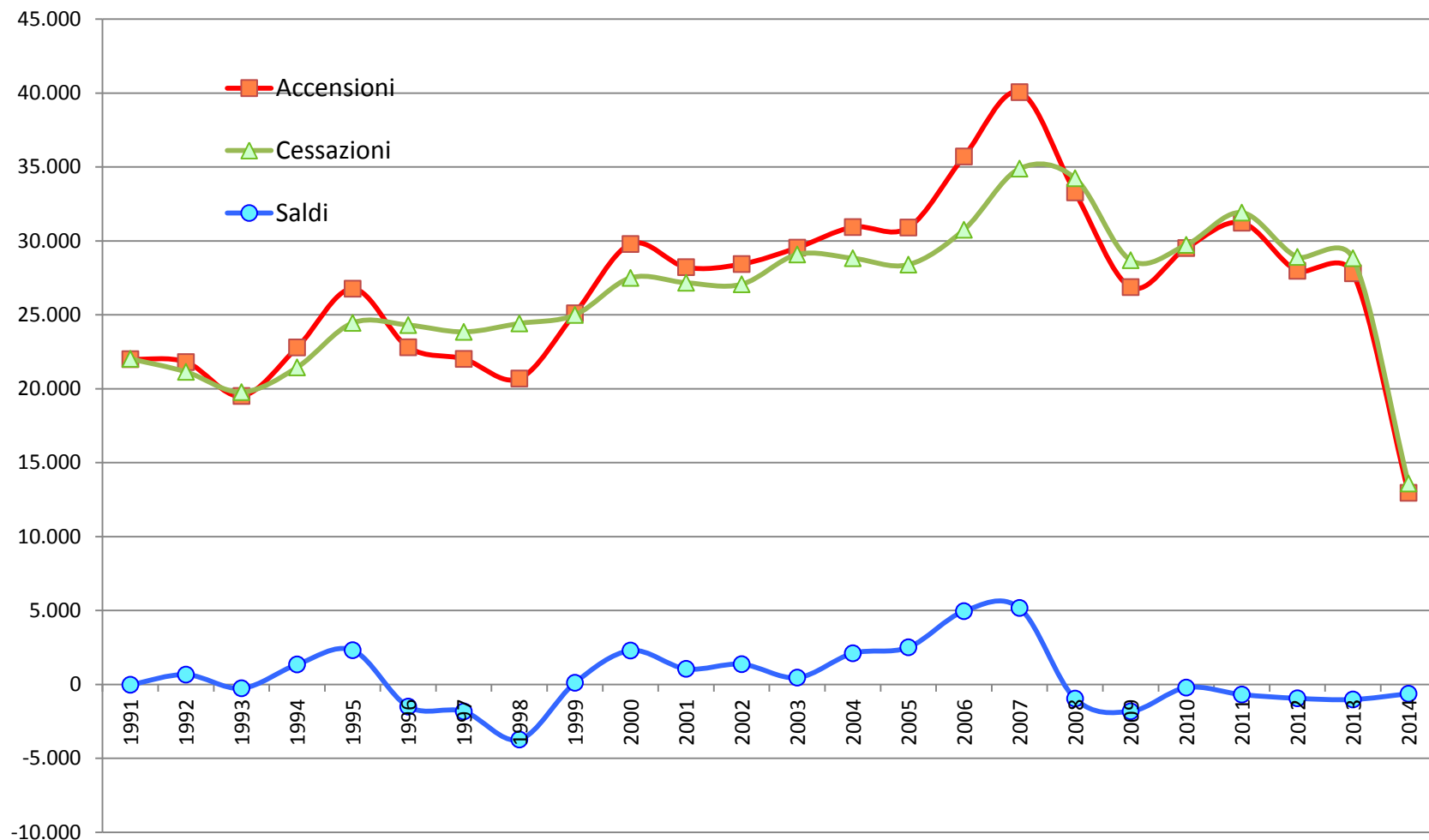
Il calo colpisce più duramente le imprese artigiane.

# Saldi dei tipi di contratti di lavoro dipendente. Veneto



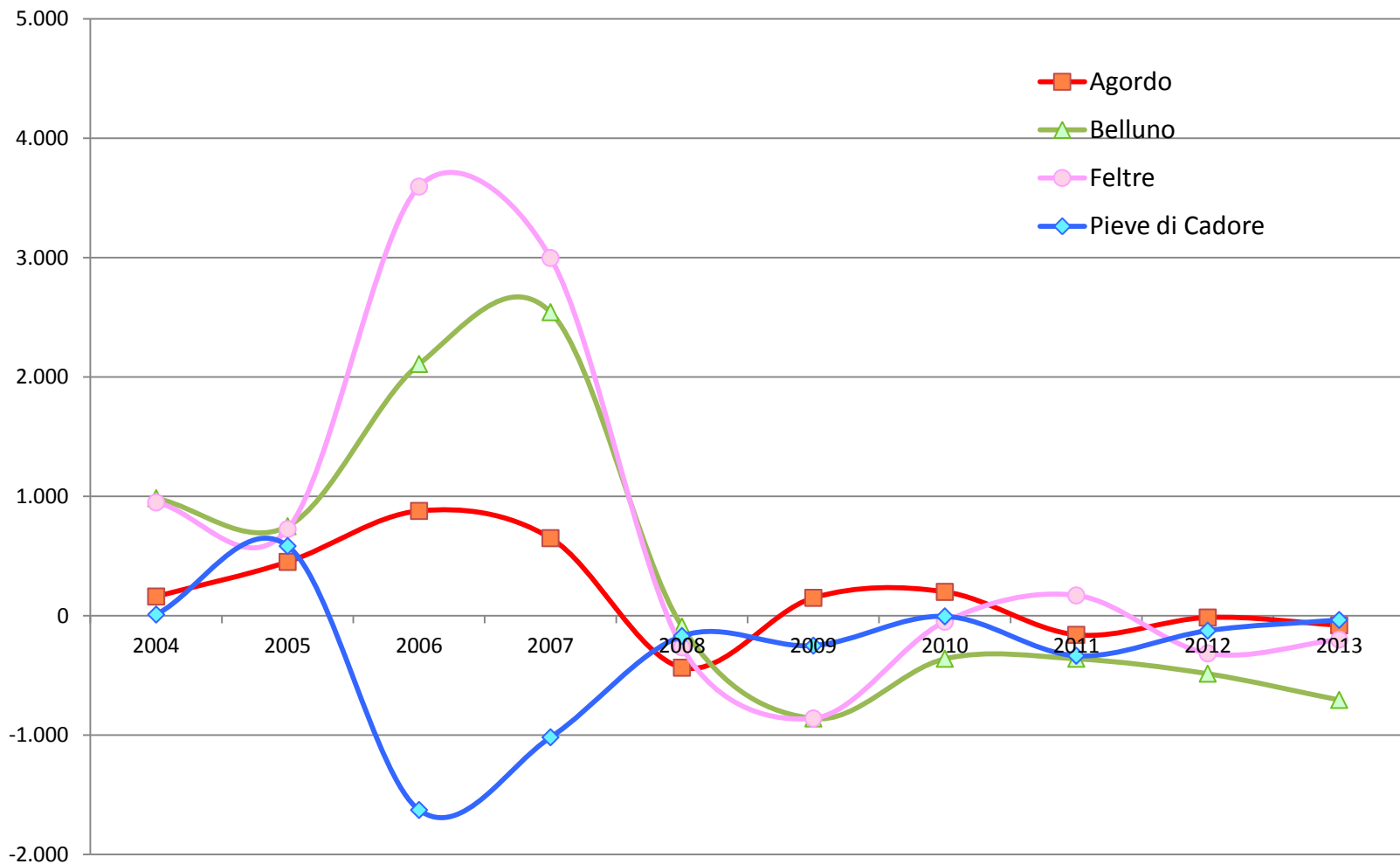
La continua riduzione dei contratti a tempo indeterminato.

## Accensioni, cessazioni e saldi annuali contratti lavoro dipendente. Belluno



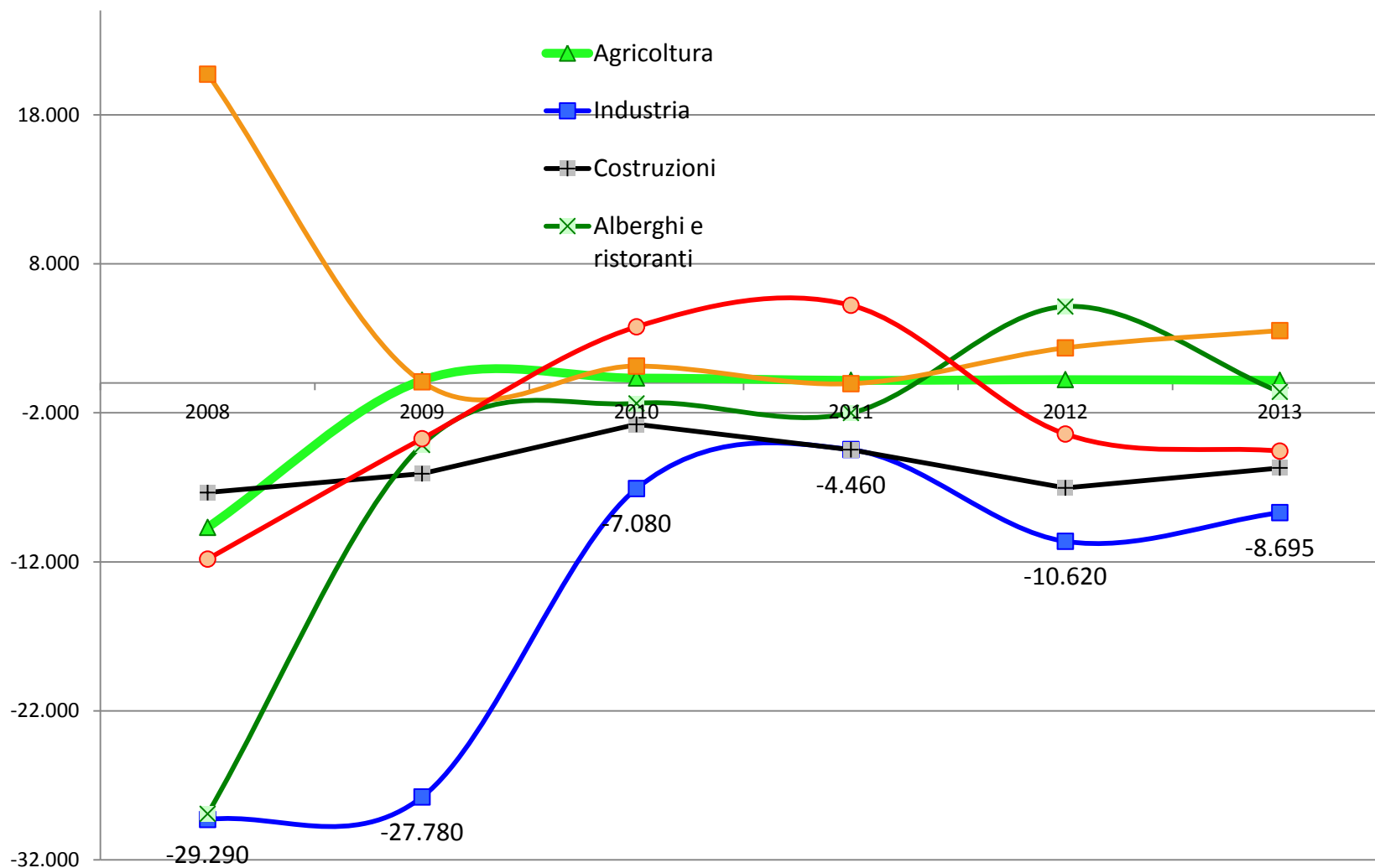
Il saldo provinciale è costantemente negativo dal 2008. il dato 2014 è fino ad agosto.

# Saldi accensioni e cessazioni contratti lavoro dipendente.



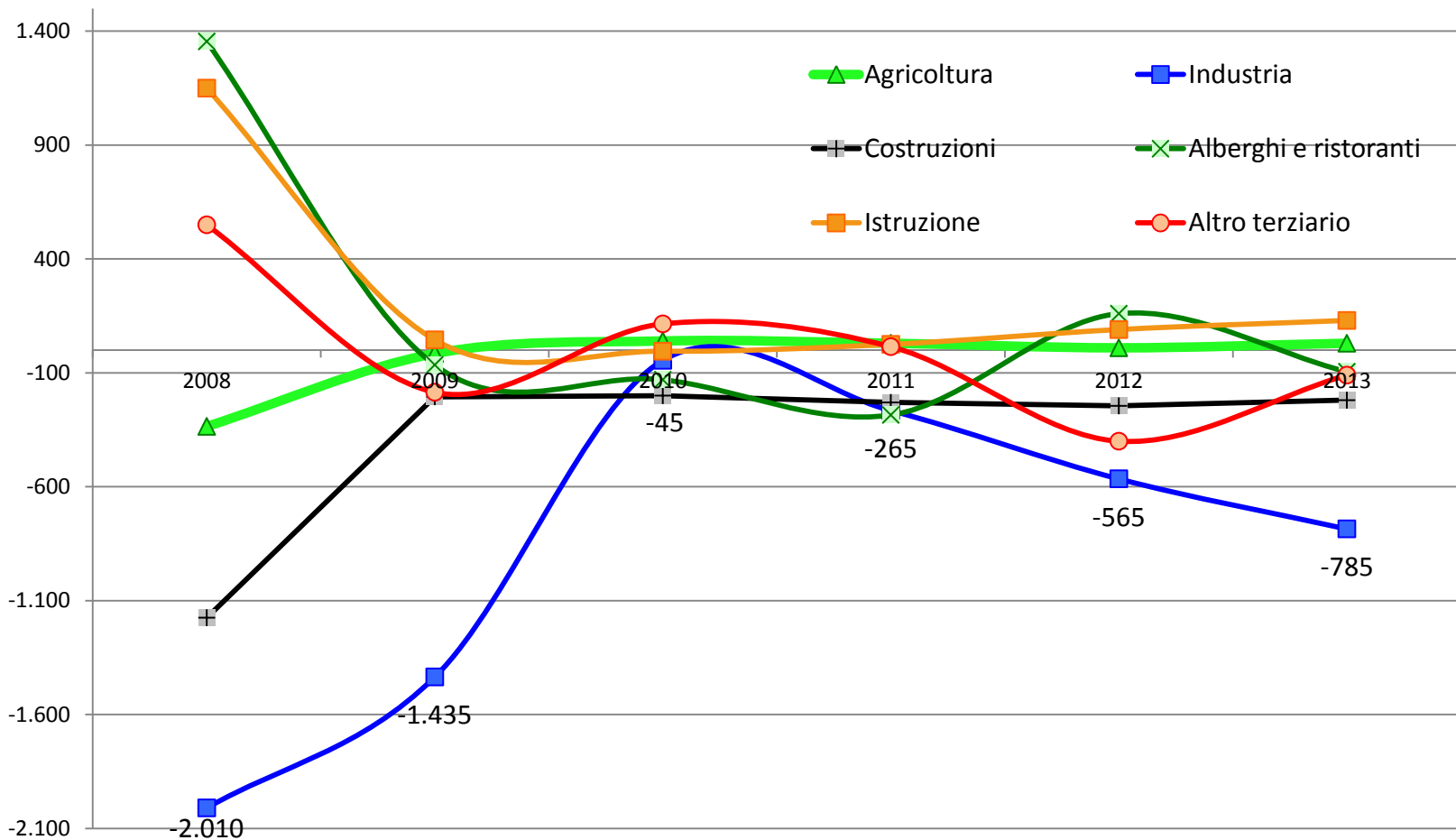
I dati sono dei centri per l'impiego di Belluno. Le accensioni non sono occupati!

# Saldi occupazionali per settore economico. Veneto



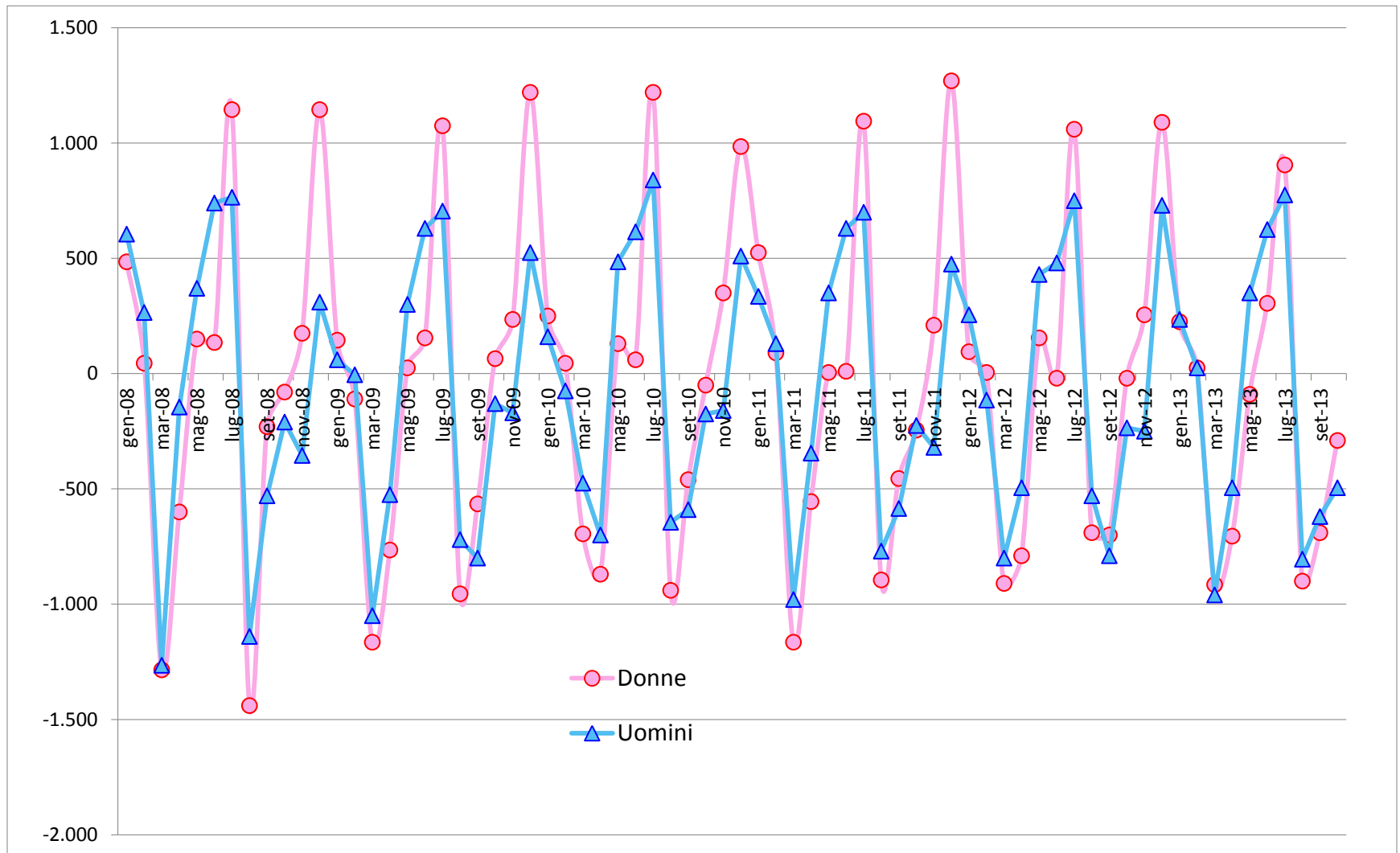
Anche quella veneta non sta tanto bene ma, fatte le debite proporzioni, sta meglio di noi.

# Saldi occupazionali per settore economico. Belluno



La manifattura bellunese perde colpi e occupati.

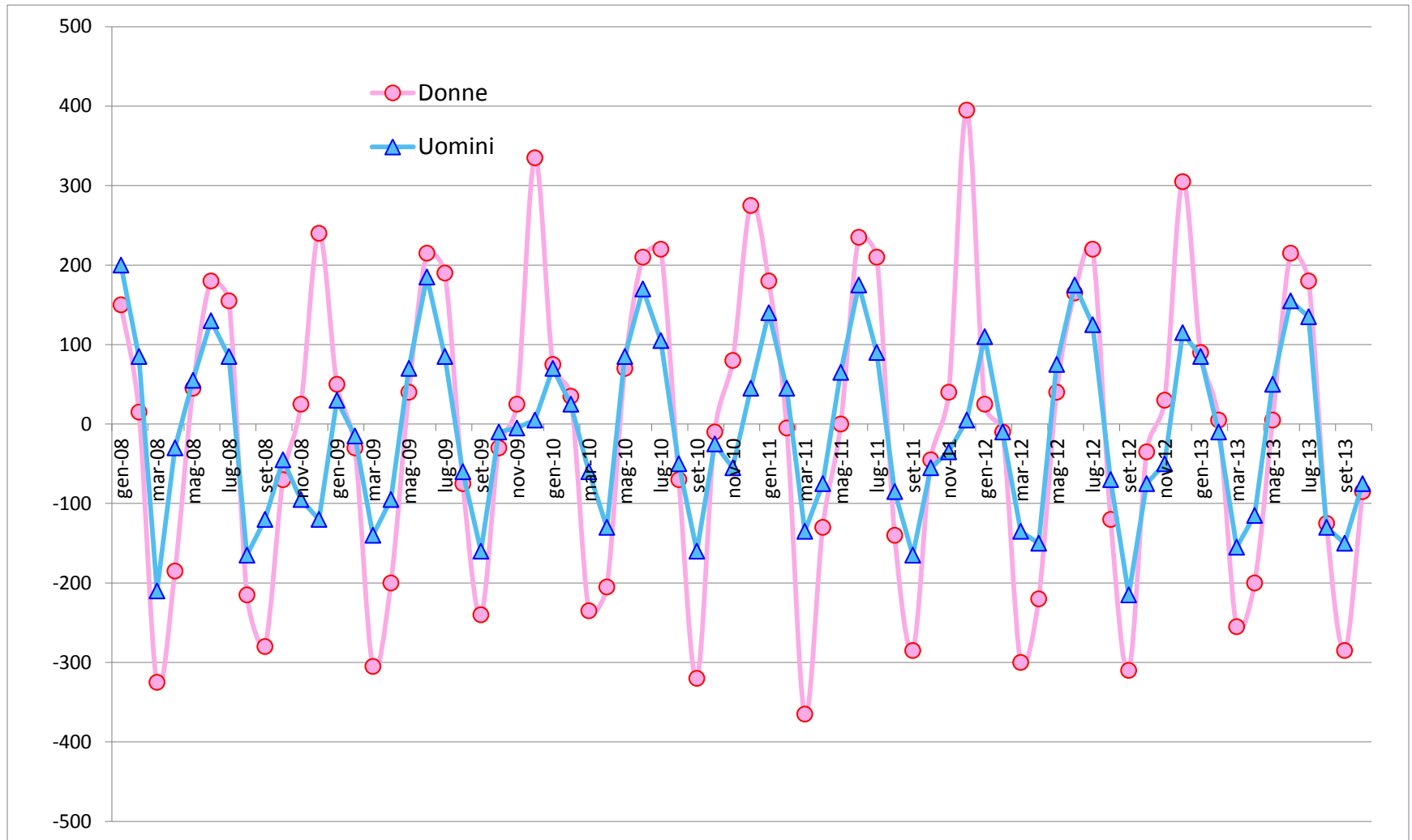
# Saldi occupazionali dipendenti totali. Belluno



Si noti la più consistente oscillazione dell'occupazione femminile.

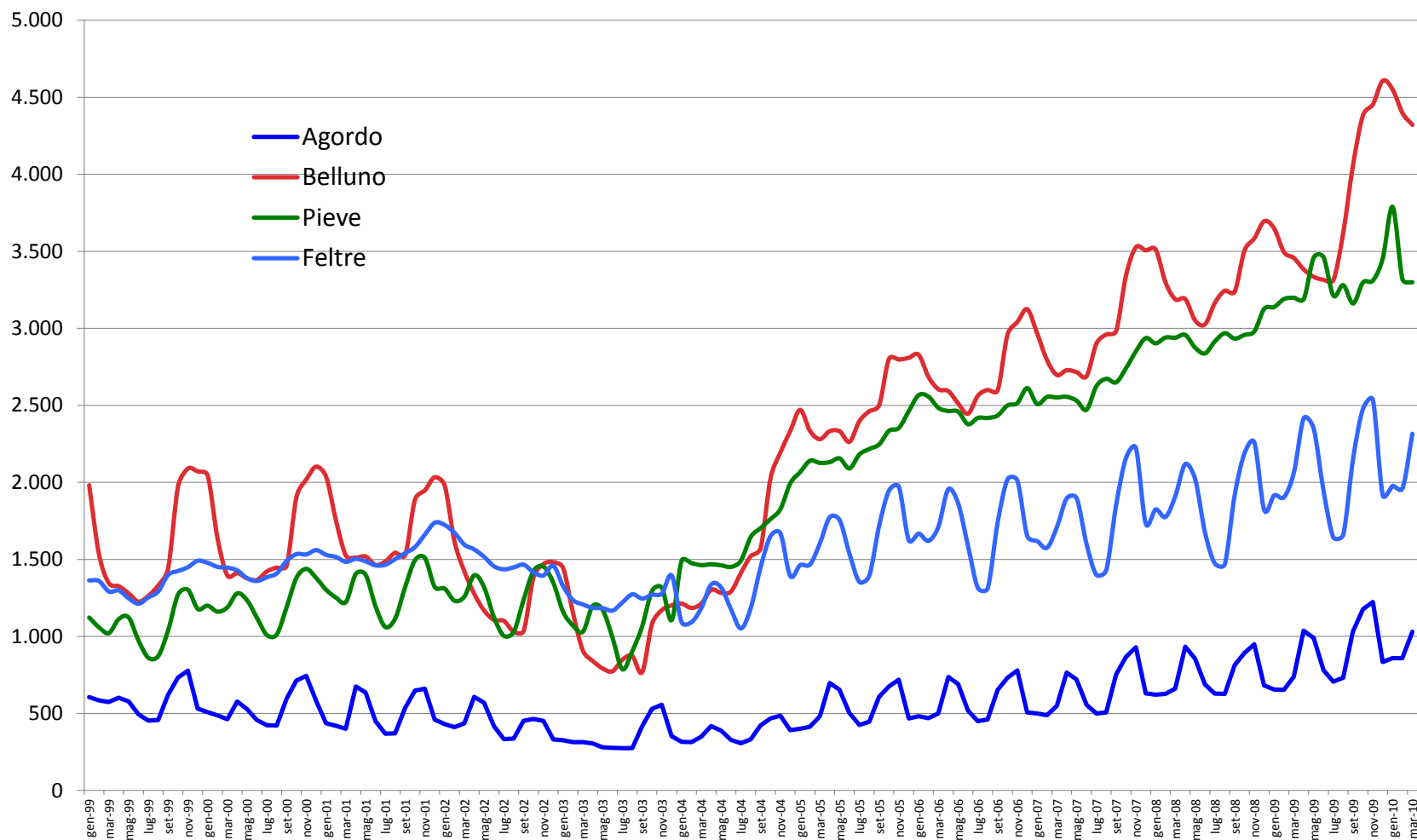


# Saldi occupazionali dipendenti stranieri. Belluno



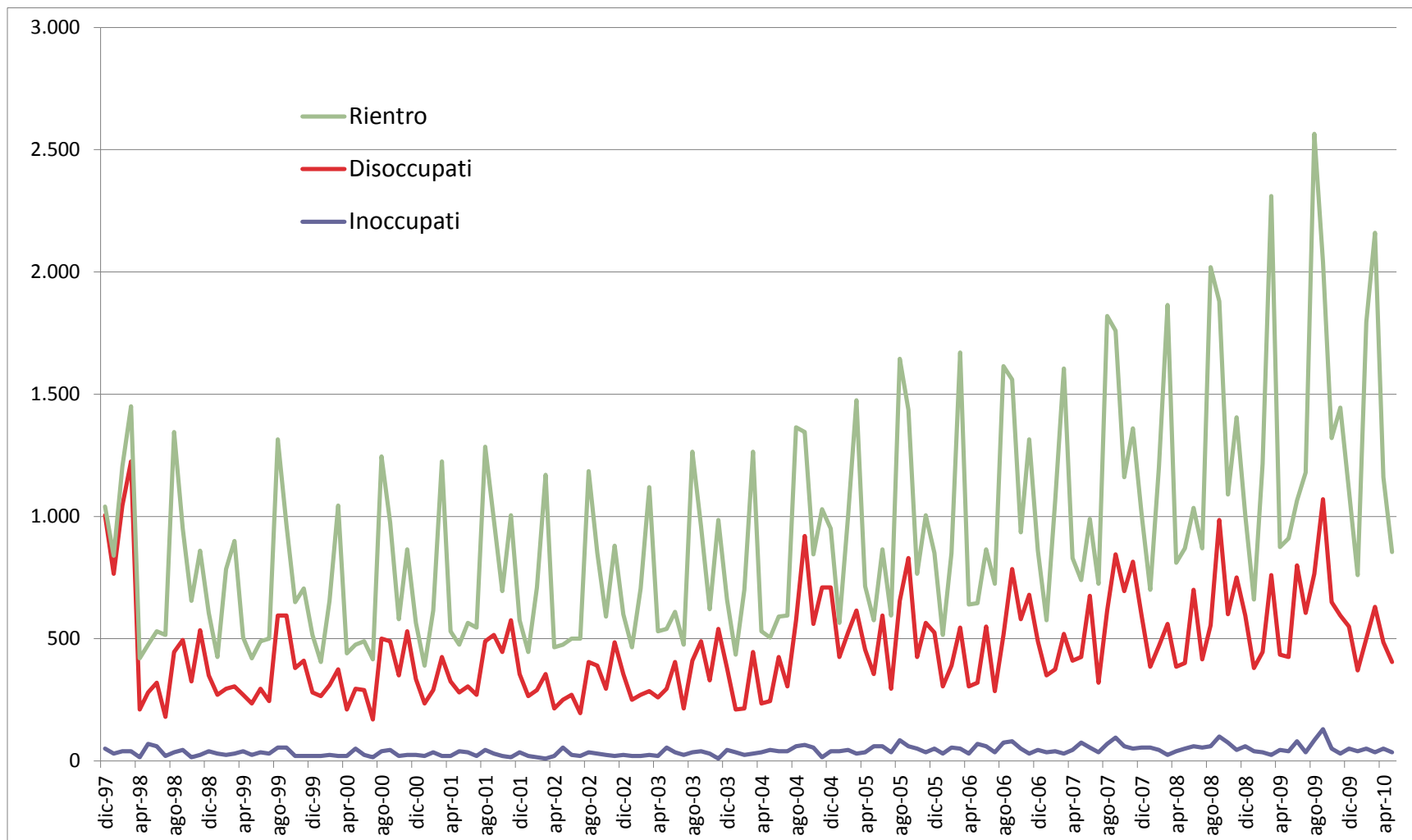
L'oscillazione più rilevante per genere si conferma anche tra i lavoratori stranieri.

# Disoccupati per centro per l'impiego. Belluno



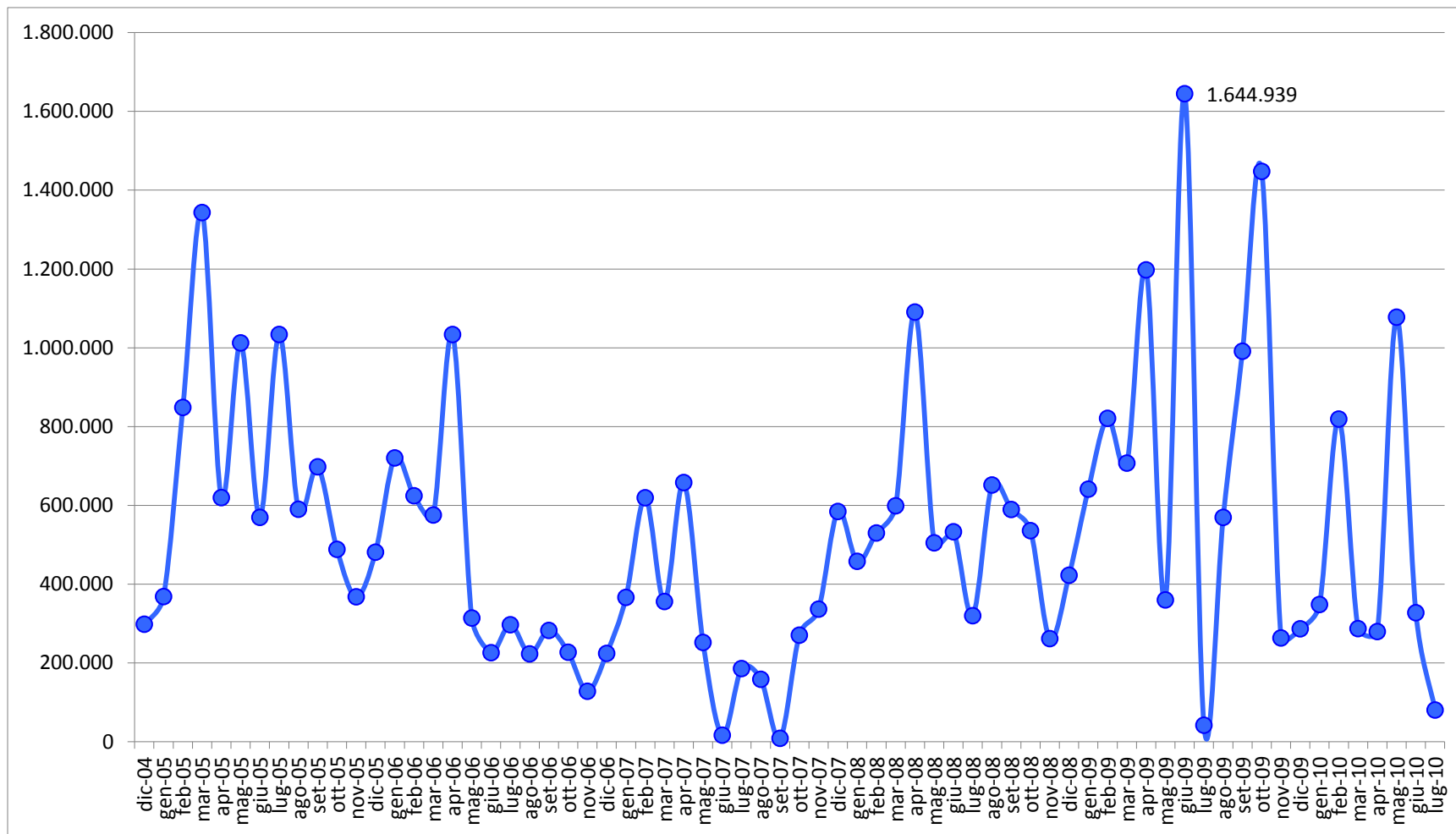
Le stesse oscillazioni degli occupati si vedono nel dato relativo ai disoccupati in provincia. In Cadore dal 2010 in poi le difficoltà del turismo si notano dall'attenuazione delle sinusoidi.

# Disoccupati, inoccupati e rientri. Belluno.



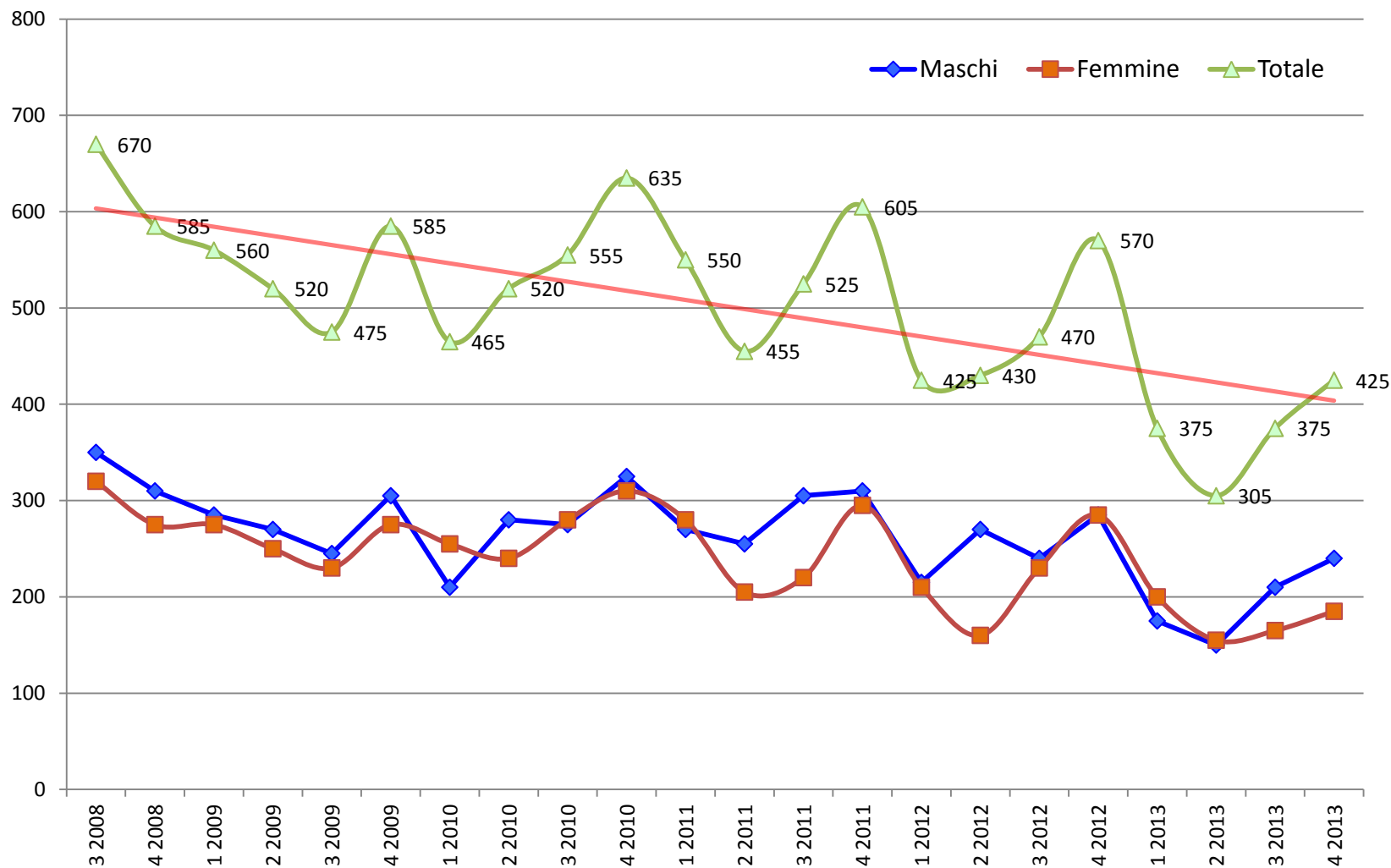
Le difficoltà a trovare occupazione stabile è visibile anche dai dati su inoccupati e rientri.

# Cassa integrazione guadagni. Ore autorizzate. Belluno



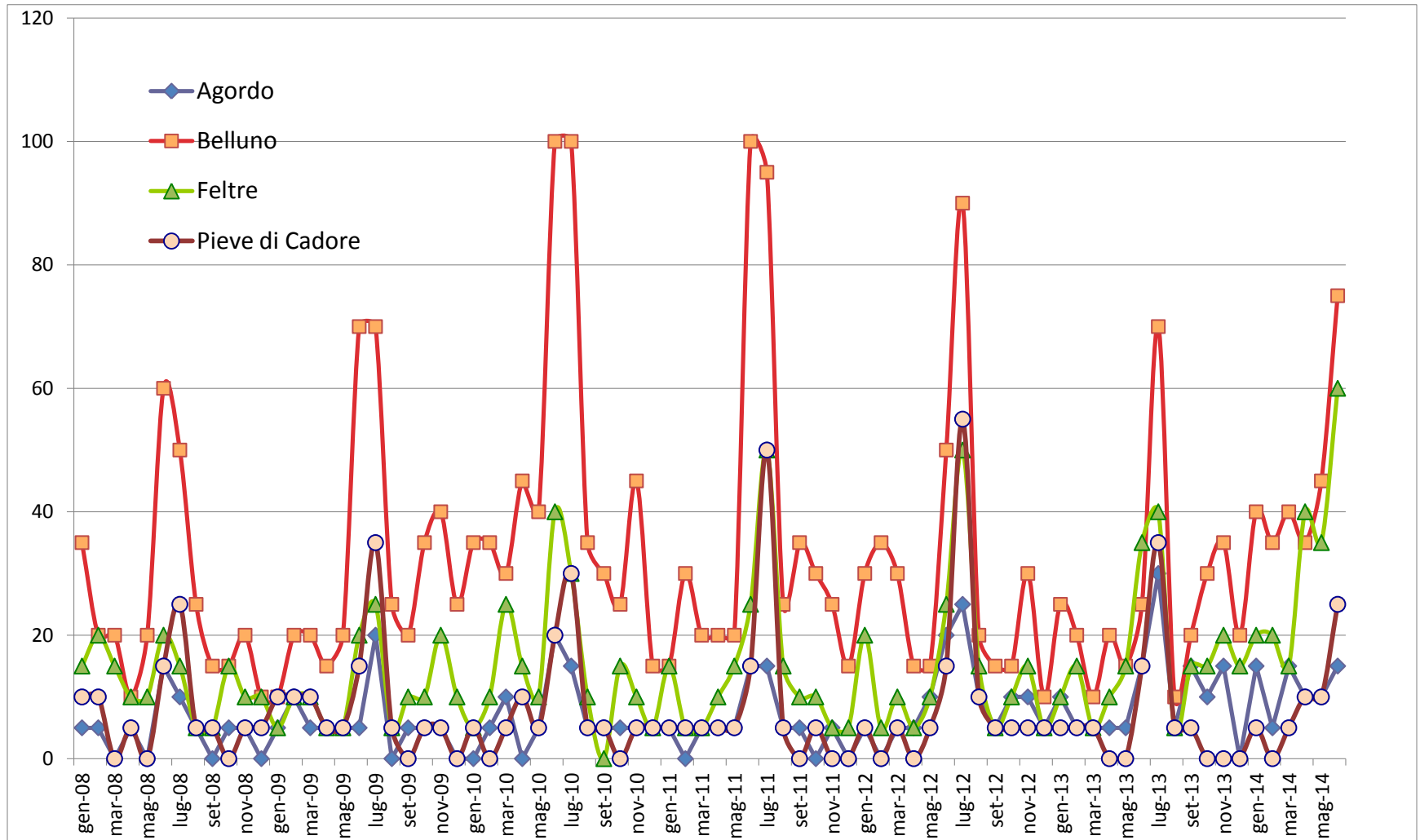
Un altro elemento che, indirettamente, segnala l'instabilità del lavoro dipendente.

# Contratti trasformati a tempo indeterminato. Belluno



Anche le trasformazioni dei contratti a tempo determinato a tempo indeterminato si contraggono.

# Attivazione di stage.



Anche gli stage tendono ad una contrazione salvo nella prima parte del 2014.

# Quale futuro?

- A. Nessuno può prevedere con precisione il futuro. Si possono fare solo delle ipotesi più probabili di altre.
- B. In futuro l'incertezza e la precarietà nel mondo del lavoro aumenteranno.
- C. In futuro le attività produttive manifatturiere subiranno certamente una riduzione quantitativa.
- D. In futuro sarà sempre più difficili produrre merci concorrenziali per qualità e prezzo.
- E. I nuovi lavoratori dovranno saper fare diversi "mestieri", essere più disponibili al cambiamento di quanto non sia necessario esserlo ora.

# Quale futuro?

- F. E' necessario pensare alla possibilità di crearsi un lavoro invece che trovarne uno già pronto.
- G. Appare opportuno non limitarsi solo ai lavori che si conoscono direttamente o al solo lavoro dipendente.
- H. Non cadere nella trappola di chi considera dei lavori meno prestigiosi di altri solo in base allo stipendio. Fare l'agricoltore può farti diventare una persona felice più che fare il manager. La professione di infermiere può essere bellissima e darti molte soddisfazioni. Un muratore è spesso pagato meglio di un ricercatore universitario.
- I. Non accontentarsi di un mestiere qualsiasi, cercare finché si può il "proprio mestiere".



# Quale futuro?

- L. Alcuni lavori che si potranno fare in futuro oggi non esistono ancora chi li individuerà per primo potrà trarre da essi molti vantaggi.
- M. Molte attività produttive, in particolare nel campo dei servizi, posso essere prodotte a Taibon e vendute a Singapore...
- O. Meglio tenere d'occhio alcune attività particolari come:  
html page editor, Call center software engineer, Security manager, Database administrator, Test engineer, Sviluppatore area internetWeb designerWeb, surferWeb, writerProject, manager multimediale, Specialista prodotto/sistema, Specialista sistemi/rete internet, Tecnico manutenzione reti tlc, Specialista retiWeb, content, Web call center, Operatore key customer, Account manager, Responsabile soluzioni internet, Telemarketing, Web advisor, Web producer ecc.

# Quali strategie per orientarsi al lavoro?

- A. Conosci te stesso. Cerca di capire bene quello che ti piace fare, individua i tuoi talenti, trova la tua strada.
- B. Se non hai idea di quello che potrai fare in futuro datti una mossa, guardati attorno, sperimenta dei lavori durante l'estate, sii curioso, chiedi, informati.
- C. Sappi che, per essere scelto, devi saper fare bene quello che fai.
- D. Sappi che per far bene le cose ci vuole passione ma anche molto duro impegno.
- E. Non escludere delle professioni senza motivo, non essere conformista, non adeguarti alle mode.

# Ci sono tre possibili atteggiamenti:

- 1. coerente:** è il modo di pensare di chi ritiene necessaria una corrispondenza, nel passaggio, tra la formazione e il lavoro; è il metodo del tipo razionale che punta su ciò che ha appreso dalle scuole per limitare lo scenario ad una serie finita di possibilità.

*"Caratteristica del lavoro scientifico è scegliere"*

# Ci sono tre possibili atteggiamenti:

**2. intuitivo:** è un modo non razionale e a volte dispersivo, funziona quando provoca illuminazioni improvvise e fortunate:  
"voglio fare l'astronauta, il palombaro, la traduttrice dall'aramaico antico."

*"Ciò che ho imparato, non lo so più. Il poco che ancora so, l'ho intuito per caso" ( Roch de Chamfort)*

# Ci sono tre possibili atteggiamenti:

**3. riduzionista:** è la strategia degli indecisi, di chi, non sapendo proprio che fare, si cala nei panni di tutti i possibili professionisti e di volta in volta si dice: "questo no, non potrei farlo" o "non mi ci vedo". Se rimani indeciso sarai di sicuro un disoccupato.

*"Vivere non è accettare tutto, ma scegliere, sfrondare, sacrificare. La linfa dell'albero sale solo quando i rami sono stati potati" (Ludovic Giraud).*

# Alcune “dritte” ...

- Informarsi tutte le volte che si può sulle caratteristiche dei lavori che ti possono piacere.
- Studiare bene almeno l'inglese. Lo si deve sapere anche se si lavora tutta la vita in cucina al rifugio Vazzoler.
- Imparare **veramente bene** a leggere e scrivere in italiano e inglese.
- Leggere. Cosa? Tutto quello che ti piace, dai fumetti ai romanzi.
- Usare in modo intelligente i nuovi media. Utilizzarli e non farsi utilizzare.
- Farsi amici in Italia e all'estero, scrivi loro, fatti scrivere... allargare il proprio orizzonte relazionale.

Tenete gli occhi aperti sul mondo!



Grazie per la Vostra cortese attenzione.